

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitario
cantù**

direzione per la sicilia
regione palme - tel. 23.485
trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
esposizione permanente
facilitazioni di pagamento

Ad un anno dal 20 giugno

CONSENSO AMPIO E RAGIONATO

«La Discussione» nel numero di questa settimana pubblica un articolo del segretario della DC, on. Zaccagnini, che riportiamo integralmente.

E' già trascorso un anno da quando quattordici milioni di italiani, tra gli elettori chiamati prima della naturale scadenza delle urne per il calcolo sbagliato di chi credeva di uscire vincente, confermarono al nostro partito la loro fiducia e così facendo espressero il desiderio che gli indispensabili cambiamenti della società fossero guidati nella linea e secondo le garanzie di libertà che in trent'anni la DC ha indicato ed offerto al Paese.

L'anno ora concluso, che si presentava all'inizio denso di incognite e di paure purtroppo non tutte ancora risolte, è trascorso molto velocemente. Ciò significa che è stato ricco di eventi e non sempre negativi. Alla luce di quanto è accaduto e anche del nuovo cammino che stiamo intraprendendo in seguito agli incontri con gli altri partiti, ci sembra di dover innanzitutto dare atto agli elettori del loro senso di responsabilità: essi, conferendo alla DC la maggioranza relativa, impedirono quel sorpasso, auspicato che da forze radicali-borghesi, che avrebbe creato la premessa politica e psicologica a difficoltà maggiori di quelle che abbiamo e dobbiamo ancora affrontare. E ciò vale, io credo, per lo stesso PCI.

Queste, comunque, se vogliamo valutarle, furono le scelte del popolo italiano e non può essere certo attribuito a colpa o a merito della DC, se i partiti intermedi ne uscirono ridimensionati e se, in pratica, l'elettorato va polarizzandosi attorno alle due forze maggiori. A noi come partito di maggioranza relativa incombeva la responsabilità di prenderne atto e di trarne tutte le possibili conseguenze. Ritengo che l'abbiamo fatto lucidamente, compiendo fino in fondo il nostro dovere. L'anno trascorso ce lo prova.

Contro coloro che sognavano sconti o ricorsi estetici a nuove elezioni o ipotizzavano maggioranze che esistano soltanto nei loro desideri, si può dire, senza lontananza da un sereno realismo, che in questi dodici mesi la drammaticità della crisi, la mancanza di sbocchi alternativi, la forza stessa delle cose hanno portato tutti i partiti dell'arco costituzionale, grazie alla coerente, ferma azione della DC, a convenire su alcuni problemi di fondo, a misurarli con un metro comune, a valutarne con lo stesso animo la gravità e quindi, a ricercare, senza le ambiguità e le riserve mentali del passato, i mezzi e gli strumenti legislativi per risolverli.

Da parte nostra abbiamo fatto ciò senza perdere il consenso dei nostri elettori, ma anzi accrescendolo, come sembrano dimostrare le recenti elezioni, per quanto limitate, in alcuni comuni e circoscrizioni.

Nella tormentata vita del nostro Paese non sono infrequenti i casi in cui scelte polemiche presentate come volute dal popolo, furono in realtà imposte da spregiudicate minoranze. Ed è accaduto anche che una parte cospicua del popolo non capisce nemmeno scelte difficili ma necessarie compiute dalla maggioranza nell'interesse del Paese. Oggi, invece, su alcuni temi essenziali, indicati dalla DC e avvedutamente gestiti dal governo Andreotti il consenso è ampio e ragionato, senza che con ciò si annullino le necessarie differenze tra partito e partito.

I disperati colpi di coda della violenza, che nascono da pochi ostili a quelle scelte ed estranei a quel consenso, ci preoccupano ma non ci tolgono né la speranza, né la decisione.

La crisi economica ed energetica che coinvolge tutto il mondo col suo triste seguito di inflazione e disoccupazione, soprattutto giovanile, ed è particolarmente acuta in Italia perché siamo il più giovanile dei grandi Paesi industrializzati, non ci trova sprovvisti di strumenti e di volontà e non è cosa da poco che oggi, diagnosi e rimedi, che soltanto un anno fa erano proposti da noi e respinti dagli altri, siano ora largamente condivisi.

Questo grande risultato, questa corretta visione delle cose da fare che è prevalsa sugli utopismi e le ideologie, sono dovuti in massima parte alla coerenza e alla mediazione politica di un grande partito popolare che ha radici profonde nella realtà e che continua la grande tradizione dei cattolici democratici.

Una tradizione che incomincia all'inizio dell'unità nazionale nella esclusione e nel ghibetto e che oggi può sentirsi orgogliosa di avere largamente contribuito a condurre l'Italia sulle soglie dell'unità europea.

Gli amici che criticano soltanto, vorrebbero un rinnovamento più rapido della DC, che sognano un governo che batta i pugni sul tavolo, misurino il lungo, difficile cammino percorso se vogliono ritrovare la fede, la lucidità, il coraggio necessari per percorrere quello non facile che ci sta davanti.

Nella nuova fase che si apre per noi e per gli altri partiti, senza una presenza fattiva, continua, tenace dei democratici cristiani in ogni cellula della società, non basterebbero, infatti, né le scelte giuste né le gestioni efficaci di quest'ultimo anno.

BENIGNO ZACCAGNINI

Nutrita serie di leggi varata all'ARS

Sbloccati 190 miliardi per l'edilizia scolastica

Approvate le norme contro l'inquinamento, la concessione di anticipazioni agli ospedali e le agevolazioni per l'esportazione dei prodotti agricoli

L'utilizzazione delle somme destinate alla Sicilia con il piano nazionale dell'edilizia scolastica, è stata sbloccata con una apposita legge approvata dall'Assemblea regionale.

Si tratta di un complesso di 190 miliardi; la cui utilizzazione dovrebbe essere piuttosto sollecita. Le norme esistenti, infatti — ha rilevato in un suo intervento l'Assessore al Bilancio, on. Mattarella — consentono l'iscrizione nei bilanci della Regione dei nuovi capitoli dipendenti dai finanziamenti statali. Dal punto di vista delle disponibilità finanziarie immediate non dovrebbero sussistere quindi problemi di sorta.

Ciò, peraltro, ribadisce l'estrema importanza che vi sia una pronta rispondenza da parte degli enti locali interessati in quanto, ha rilevato l'Assessore alla Pubblica Istruzione on. Cangialosi, si è seguito, nell'impostare le direttive operative della legge, il criterio ormai generale di un ampio decentramento in favore dei comuni per cui, ha aggiunto, «la realizzazione dei programmi è legata alla effettiva partecipazione degli enti locali ed alla capacità realizzativa in tempi brevi degli stessi».

L'Assessore alla Pubblica Istruzione, nell'illustrare i criteri di massima per l'impiego dei 190 miliardi, ha osservato che gli stessi sono senz'altro insufficienti e consentiranno di fronteggiare la situazione attuale solo nella misura del 20 per cento. In Sicilia mancano circa 370 posti-alunno, e quelli esistenti 170 mila sono in aule sistemate in seminterrati, in locali mancanti di servizi igienici essenziali o di acqua. A questa già drammatica situazione va aggiunto che nel prossimo triennio è previsto un ulteriore aumento della scolarità che richiederà almeno altri 61 mila posti-alunno, mentre con le somme oggi disponibili sarà possibile realizzare solo tra gli 80 ed i 90 mila posti-alunno.

«Quello che è importante, comunque, — ha concluso l'Assessore Cangialosi — è porre mano subito ad un impegno serio e concreto per compiere un passo in avanti in un settore sociale tanto importante per la comunità siciliana».

Un'altra legge di notevole valore approvata dall'ARS è quella che riguarda la lotta all'inquinamento atmosferico e marino, che, tra l'altro, prevede la spesa di 4 miliardi e mezzo l'anno per installare nell'Isola delle stazioni per il rilevamento degli indici di inquinamento e, più in generale, per mettere in moto un meccanismo di tutela e di prevenzione che sino ad oggi si era dimostrato inadeguato su questa materia.

Sarà inoltre creato un comitato regionale per la tutela dell'ambiente, presieduto dallo stesso Presidente della Regione e composto di esperti e rappresentanti delle categorie interessate,

mentre nelle nove province appositamente comitati terranno costantemente sotto controllo la situazione.

La legge prevede anche la concessione di contributi alle imprese già in attività alla sua entrata in vigore per la sistemazione di attrezzature capaci di aumentare la funzionalità degli impianti anti-inquinamento.

Un breve cenno, infine, agli altri provvedimenti varati dall'

Assemblea che riguardano in particolare:

● lo stanziamento di 10 miliardi per la concessione di anticipazioni in favore degli enti ospedalieri per il pagamento delle residue competenze dovute ai dipendenti a seguito del recepimento dell'accordo FIARO-organizzazioni sindacali;

● alcune modifiche alla legge n. 22 del 1974 per sbloccare i prestiti agevolati in favore dei

produttori ed esportatori di agrumi e di prodotti ortofrutti;

● l'allargamento delle campagne di propaganda a tutti i prodotti siciliani e non soltanto a quelli che vantano il marchio di qualità della Regione;

● l'applicazione delle sanzioni amministrative relative alla disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio.

A PARTINICO

Convegno ASAEI sulla finanza locale

Organizzato dall'ASAEI —

Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali — in collaborazione con il Comune di Partinico, ha avuto duogo nella sala consiliare dello stesso Comune il «Convegno regionale sulla Finanza Locale».

Chiamati a parteciparvi sono stati amministratori, operatori, tecnici ed esperti della provincia di Palermo, che con la loro presenza non trascurabile, per numero e qualità, hanno sottolineato l'importanza del tema proposto.

Ha aperto i lavori il Presidente dell'ASAEI dott. S. Migliore, il quale ha voluto precisare che è intenzione dell'Associazione di fare, non discorsi accademici, ma piuttosto quanto occorre per dare un peso significativo al problema finanziario degli Enti Locali. Ciò perché questo momento di riforma richiede una presenza vigile e costante.

Il sindaco, dott. Pino Lombardo, nel rivolgere il saluto ai convenuti e il ringraziamento all'Associazione per l'interessante iniziativa, ha formulato vivi auspici a che l'incontro dia le basi ad una proficua crescita degli enti locali.

L'esperienza dell'Amministrazione locale, deve, prima o poi, fare i conti con la Finanza locale — ha esordito l'Assessore alle Finanze del Comune di Partinico prof. F. Giuliana, parlando sull'autonomia finanziaria ed amministrativa dei Comuni —. Ma, oggi, si sa bene che è impossibile parlare di autonomia finanziaria. Il Comune si riduce a vedere passare davanti a sé la storia del suo paese. Il Comune vive di ciò che lo Stato e la Regione dà, e non può certamente con queste sole risorse far fronte alla continua crescita della comunità. E' giusto che il Comune abbia una maggiore competenza ma anche la possibilità

per provvedervi.

Non si possono più demandare competenze senza dare al Comune la autonomia finanziaria sufficiente a consentire una adeguata copertura alle proprie necessità. Ed il problema si pone anche in termini di rapporto con un vertice che spesso sembra non conoscere i problemi del Comune.

Ha preso quindi la parola il prof. S. Sammartino, incaricato di Scienza delle finanze nell'Università di Palermo il quale ha guardato ai «Comuni e la recente legislazione» ha voluto permettere la considerazione che la riforma tributaria entrata in vigore in due scaglioni ha inverosimilmente trascurato la finanza locale.

Evidentemente il legislatore intendeva riproporre successiva mente la ristrutturazione della finanza locale. Infatti il termine del 31-12-77, secondo quanto testualmente recita la legge, dovrebbe far scattare i provvedimenti necessari, ma la situazione lascia prevedere tempi lunghi di attuazione della tanto attesa ristrutturazione.

Con il fenomeno dell'urbanesimo la spesa cresce in misura più che proporzionale all'aumento della popolazione mentre le entrate di cui si giovano i Comuni sono:

● fino a tutto il 1977 i contributi statali globali in sostituzione del gettito di imposte che al Comune pervengono fino al 1972, il cui criterio di determinazione è ritenuto criticabile dal prof. Sammartino in quanto considera immutato nel tempo il gettito del 1972;

● e dal 1978 — cessato il contributo globale — l'imposta locale sui redditi. Il gettito di detta imposta è comunque indispensabile che possa superare il contributo globale e meno che mai il fabbisogno.

Qui, si inserisce l'art. 13 del

la cosiddetta miniriforma Pandolfi, con il quale il legislatore tenta di non alimentare il debito pubblico consentendo ai Comuni di imporre nuove imposte.

L'ampia dissertazione sui propositi del legislatore tendenti a consolidare il debito pubblico a breve medio e lungo termine, ha obbligato l'Assessore a prendere la graduale e definitiva chiusura del rapporto intrinsecamente fin'ora con l'istituto di credito al quale per il momento si sostituisce la Cassa DD.PP. e per i soli casi previsti. Evidentemente con ciò si tende a fare il punto della situazione ed a conoscere quale è l'effettiva esposizione dei Comuni.

In ordine ai maggiori poteri da conferire ai Comuni, dice il prof. Sammartino, non sono altro che quelli esistenti già, per un certo verso soltanto ampliati. Peraltro si pensa che saranno esercitati soltanto da pochi in quanto molti Comuni non hanno neppure il personale qualificato per condurre questo tipo di accertamenti. Senza contare che appare, peraltro, nebuloso l'esercizio di detto accertamento in quanto sfugge al Comune il giudizio finale sul bene.

Gli interventi di amministratori ed operatori amministrativi, hanno, per i diversi aspetti trattati, sottolineato l'importanza dell'argomento e l'esigenza di approfondirlo.

Tra questi quello dell'on. Pier Santi Mattarella (assessore al Bilancio) ha tenuto a puntualizzare la situazione dei comuni siciliani nei riguardi della norma.

Il DL. Stamatii, come è noto, ha subito ad iniziativa di parlamentari siciliani alcune modifiche al fine di consentire la prosecuzione delle anticipazioni autorizzate dalla Regione a favore dei Comuni. Il decreto del

Il «test» elettorale di domenica 12 giugno — cinque comuni interessati alle elezioni circoscrizionali e due comuni (Capua e San Giorgio Jonico) che hanno rinnovato i consigli comunali con il sistema proporzionale — non differisce molto da quello del 17 aprile scorso in cui furono interessati 34 consigli comunali e la provincia di Rovigo. Nonostante la limitatezza dell'area interessata alle consultazioni, la particolarità delle circoscrizioni e la bassa affluenza alle urne (segno che l'elettorato è parso assai meno impegnato), c'è una costante di fon-

do è cioè l'attestarsi della DC su posizioni migliori sia riguardo alle precedenti elezioni politiche, sia delle comunali; mentre il PCI, che nel precedente test di aprile aveva dovuto registrare un netto calo dei propri suffragi rispetto alle elezioni del 20 giugno, torna ai segni positivi, confermando così un'altra forbice: e cioè un netto calo nei comuni del Mezzogiorno — quale si è osservato anche il 17 aprile — e la sua tenuta e il suo rafforzamento, a spese dei socialisti, nei comuni delle regioni centro-settentrionali.

Ciò non significa che la DC accusi in queste aree segni di cedimento, anzi, nonostante la diminuzione di 13,6 punti della percentuale dei votanti nei confronti delle precedenti comunali, le liste della DC ottengono lusinghieri successi. Nei cinque comuni in cui si è votato per le circoscrizioni — Cremona, Cortona, Como, Livorno e Mariano Comense — ha ottenuto un aumento medio di 2,3 punti rispetto alle precedenti comunali, con punte del 4,2 per cento a Cremona, del 4,1 a Como. Nel comune di Mariano Comense la DC ha ottenuto il 51,4 per cento dei voti contro una lista di coalizione di tutte le sinistre.

Se raffrontiamo i risultati alle politiche del 20 giugno troviamo un calo quasi insignificante di 0,1 punti, quasi certamente determinato dalla bassa affluenza alle urne.

Chi è stato indubbiamente favorito da questa circostanza è il Partito comunista il quale forte — soprattutto a Livorno — di strutture organizzative periferiche efficienti, ha potuto ovviare alla scarsa presa politica di queste consultazioni. Mentre a Livorno, infatti, esso riesce a migliorare nettamente le proprie posizioni riacchiando consensi anche nell'area socialista, a Como, in una città dove gli equilibri favoriscono la DC e i partiti intermedi, gli aumenti delle liste del PCI sono contenuti —

G.T.C.

Publiccata la legge sulla G. U.

Come i giovani possono chiedere lavoro

La legge recante provvedimenti per l'occupazione giovanile è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Come è noto essa stanza la somma complessiva di 1.600 miliardi allo scopo di incentivare l'impiego straordinario dei giovani in attività agricole, commerciali, artigiane, industriali e di servizio ed a realizzare dei piani di formazione professionale, sulla base di appositi programmi che saranno elaborati dalla Regione.

Per poter essere ammessi ad usufruire delle provvidenze in parola i giovani interessati dovranno iscriversi in una «lista speciale» presso gli uffici di collocamento entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento e cioè entro l'11 agosto 1977.

La domanda di iscrizione — precisano le istruzioni che il Ministero del Lavoro ha diramato in questi giorni agli uffici periferici del lavoro — dovrà essere fatta su apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio di collocamento e dovrà essere accompagnata tassativamente dal libretto di lavoro (o dal tesserino di iscrizione nelle liste dei disoccupati), dallo stato di famiglia, dal certificato di residenza e da eventuali attestati professionali o da titoli di studio.

Il Ministero precisa, inoltre, che senza l'accompagnamento di questi documenti la domanda non sarà accettata.

Nella domanda stessa l'interessato dovrà dichiarare:

a) le qualifiche professionali in suo possesso;

b) i titoli di studio;

a confronto con le politiche — nello 0,4 per cento. Ma anche a Livorno, città tradizionalmente egemonizzata dal PCI, la DC non è andata lontano dai risultati delle elezioni politiche, mentre ha avuto una netta affermazione se raffrontiamo i risultati con le ultime elezioni amministrative.

Quadro quindi sufficientemente chiaro per quanto riguarda la DC soprattutto se torniamo al voto del Mezzogiorno ed è chiaro anche per quello che concerne il PCI. Nei due comuni di Capua — strappato alle sinistre — e di San Giorgio Jonico, le liste della DC hanno migliorato di oltre cinque punti i precedenti risultati delle politiche e delle amministrative, mentre per il PCI vi è stato un calo netto del 3,1, se raffrontiamo alle precedenti comunali, e di 6 punti se messo a confronto con le elezioni del 20 giugno. A Capua, in particolare, la DC ha sfiorato un aumento di dieci punti ed il PCI riesce a «tenere» in virtù di un autentico crollo del PSI.

Il discorso sui partiti intermedi appare però contrastante. Non vi sono in realtà, nel complesso, spostamenti clamorosi: socialisti, socialdemocratici e repubblicani, sono in netto calo — almeno per quanto riguarda le elezioni circoscrizionali — se ci riferiamo alle precedenti consultazioni comunali, ma appaiono in sia pure leggera ripresa se li confrontiamo con quelle politiche.

L'estrema destra denuncia una crisi che appare irreversibile anche per le sue continue scissioni mentre i gruppi dell'ultrasinistra e dei radicali sono praticamente inesistenti confermando così la scarsa presa sull'elettorato, nonostante il clamore propagandistico, dell'estremismo.

Infine appare ancora prematuro ipotizzare, sulla scorta di questi risultati, una lenta marcia del sistema verso il bipolarismo perché se il PCI si rivela capace di esercitare la propria influenza sui partiti della sinistra, è pur vero che i partiti intermedi hanno dimostrato, sia pure in difficili condizioni, buone dosi di tenuta. E' evidente che sul voto hanno pesato situazioni locali ma anche atteggiamenti e comportamenti a livello nazionale. Ed è su questi problemi che un'analisi si rende doverosa. Il successo della DC non vi è dubbio va anche messo in relazione alle scelte politiche coerenti e al suo chiaro rapporto con i propri elettori.

REMIGIO CAVEDON

Il nuovo Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti Confermato il nostro Direttore

Si sono concluse le elezioni per la formazione del nuovo Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti. Sono stati eletti: Antonio Calcaro, pubblicista (Trapani), Natale Conti professionista (Palermo), Giuseppe Fava, professionista (Catania), Mario Genco, professionista (Palermo), Giovanni Morgante, professionista (Messina), Luigi Prestinena, professionista (Catania), Domenico Raffa, pubblicista (Messina), Mario Vannini, professionista (Palermo), Domenico Zaccaria, pubblicista (Agrigento).

Revisori dei conti eletti: Gianfranco Daniele, professionista, Nino Stancanelli, professionista, Giuseppe Tortorella, pubblicista, tutti di Palermo.

Il nuovo Consiglio si insedierà venerdì e procederà nella sua prima seduta all'elezione delle cariche interne.

FINESTRA SUL MONDO

La nuova Costituzione sovietica sancisce il primato del partito sullo Stato

La «Pravda», organo ufficiale del Partito comunista sovietico, ha pubblicato il testo della nuova «Costituzione» dell'URSS. In effetti il documento viene presentato come una «proposta» di discussione per tutto il Paese, per le riunioni delle fabbriche, nei kolchos, nelle assemblee popolari. Ma non è mai accaduto, almeno in regime comunista, che i documenti proposti per la pubblica discussione abbiano subito mutamenti in relazione agli interventi popolari. La «Costitu-

zione Breznev» troverà, quindi, la sua formale approvazione e proclamazione nel prossimo ottobre, in coincidenza con il 69° anniversario della rivoluzione bolscevica del 1917.

Lo Stato sovietico si trasformerà, allora, dalla «unione della classe operaia e contadina» indicata dalla «Costituzione Stalin», in uno «Stato di tutto il popolo», superando definitivamente il concetto di «dittatura del proletariato».

L'URSS sarà ancora strutturalmente fondata sulla unione delle 15 repubbliche socialiste, ciascuna con la propria nazionalità, ma tutta la struttura statale dipenderà dal partito comunista sovietico. La nuova Costituzione, difatti, rafforza, in modo più chiaro di quanto non facesse quella precedente, il ruolo di «forza guida e direttrice della società sovietica» del PCUS e ne consacra senza mezzi termini

(segue in ultima)

Arte a Palermo

L'Assessore Mattarella inaugura la «VI Mostra Nazionale delle pittrici»

92 opere di 45 artiste provenienti, oltreché dalla Sicilia, da quasi tutte le Regioni italiane (ma vi sono anche opere di una pittrice tedesca e di una rumena a dare un tocco di internazionalità) compongono l'interessante rassegna della «VI Mostra nazionale delle pittrici», inaugurata nei saloni di esposizione dell'Associazione Siciliana per le lettere e per le arti dall'Assessore regionale on. Santi Mattarella, alla presenza di una folta rappresentanza della cultura palermitana. Il che conferma l'interesse suscitato — nella scia del successo delle precedenti edizioni — di questa iniziativa che, al di là del valore delle singole opere e delle autrici, tutte, comunque, degne di nota, per ciò che si muove oggi nel campo artistico femminile.

Il notevole numero di opere e di artiste presenti non ci consente un esame particolareggiato della produzione esposta — che comunque potrà essere fatta da sedi di consuntivo — né di passare a citazioni che risulterebbero senz'altro incomplete. Due cose ci sembra tuttavia doveroso sottolineare.

La prima, il successo di una iniziativa che esce dagli schemi consueti perché non legata ad alcun tipo di premi o di graduatorie né ad aspetti mercantileschi e si pone all'attenzione solo come un veicolo di conoscenza e di valorizzazione di un modo di esprimersi della donna che ne esalta, in tempi di esasperato femminismo deterioro, la femminilità più spiccata, quella

che si concretizza nell'arte.

La seconda, l'accurata organizzazione e la serietà con la quale il Comitato organizzativo — presieduto dalla signora Irma Mattarella e composto dalle signorine Margherita Carbone, Salvia Falletta, Rosalba Ferraro, Giuliana Prato, Maria Trizzino Rapisarda e dai prof. Massimo Campanella e Giovanni Pini — collaborato dall'attuale presidente dell'ASLA, Ugo Zingales, ha curato la rassegna. Su 70 artiste che hanno chiesto di partecipare non sono state ammesse 45, su 136 opere presentate ne sono state esposte solo 92. Indica di una serietà e di una attenta valutazione critica che conferma il valore e la validità della Mostra.

pic

CRONACA di TRAPANI - CRONACA di TRAPANI - CRONACA di TRAPANI - CRONACA di TRAPANI

Crisi al comune di Erice

Contrasti fra i partiti della maggioranza per le future soluzioni

di Salvatore Girgenti

Si è aperta la crisi al comune di Erice. Il sindaco della vettura, Vito, Poma, alla sua prima legislatura, medico, espressione di una maggioranza tripartita (DC-PSDI-PRI), ha dichiarato che la crisi non è nata da un fatto politico, ma che è scaturita dalla necessità di un normale avvicendamento. Anzi, per usare le parole giuste, dalla necessità di rivitalizzare la giunta.

Il nome di Bartolo Augugliaro, forzavotista, assessore uscente e da anni uomo di punta della dc ericina. Nell'avvicendamento alla carica di primo cittadino, si escludono nei confronti di Vito Poma, critiche personali o politiche. La necessità dell'avvicendamento nella carica di primo cittadino nella mitica vettura originata dalla considerazione che Vito Poma, in realtà, non ha molto tempo da potere dedicare ai problemi amministrativi di Erice. «La professione di medico — si mormora — gli assorbe troppo tempo».

Infine, sulla crisi di Erice, in attesa che l'orizzonte politico si schiarisca con le conclusioni che saranno tirate dagli incontri con le segreterie comunali dei partiti, c'è da rilevare che la direzione provinciale della democrazia cristiana non esclude l'eventualità di un allargamento della maggioranza al Psi. Salvatore Rondello, responsabile degli enti locali della direzione provinciale della Dc, ha dichiarato infatti che il suo partito si muove sempre sui deliberati di maggioranza allargata. Non nega che alla base del suo partito c'è sempre un certo risentimento nei confronti dei socialisti per i fatti registrati a Marsala e Valderice, «ma ciò nonostante — ha tenuto a precisare — da parte della direzione provinciale, come riprova della serietà della nostra condotta politica, la volontà è quella di dare vita a maggioranze allargate fino ai socialisti».

SALVATORE GIRGENTI

Per la soluzione della crisi ad Erice

tutto ancora in alto mare

di Aldo Virzi

Il capo gruppo della Dc al Comune di Erice — Montera — riferendosi ai tempi di durata della crisi, aperti al Comune di Erice, aveva detto di trattarsi di una crisi pilota che si sarebbe risolta nel giro di pochi giorni. Stando però alla piega che hanno preso le cose, non ci sentiamo di avallare il giudizio di Montera.

Vediamo cosa sta succedendo. Ieri sera convocata sembra dal Psi si è svolta la riunione di tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti al Comune di Erice e cioè PLI-DC-PRI-PSI-PCI. La riunione pur svolgendosi in un clima estremamente sereno ha denotato sostanziali divergenze tra due fronti. Da una parte il PLI il PSDI (una novità perché fin ad oggi il PSDI era in giunta) il PSI e il PCI che hanno chiesto che si andasse a rapporti più avanzati proponendo una giunta di ampio respiro, cioè che comprendesse tutti i partiti, evidentemente su un piano programmatico da discutere. La richiesta veniva avanzata da questi partiti con la motivazione che le poche cose che il comune di Erice aveva potuto fare le ha fatte soltanto grazie all'apporto dei partiti che si dividevano sui banchi dell'opposizione. Del resto lo stesso Montera nella conversazione avuta con noi aveva dovuto riconoscere l'apporto di questi partiti e più specificamente del PCI. Di fronte a queste richieste la Dc e il PRI hanno risposto dicendo che la questione esulava dai loro compiti e che doveva essere rimessa agli organismi provinciali (agli altri partiti è sembrata una manovra dilatoria per perdere tempo). Messa alle strette dagli altri partiti, i quali hanno chiesto se c'era già un'ipotesi d'accordo con le destre (MSI-Dem. Naz.), come da più parti era stato segnalato, Dc e PRI hanno risposto aggirando l'ostacolo dicendo che, venendo a mancare una delle componenti essenziali — il PSDI — della giunta precedente, si apre un fatto nuovo e hanno chiesto di aggiornare la riunione a martedì; nel frattempo si consulteranno con gli organismi provinciali.

Così la riunione è stata rinviata. Le ipotesi come si nota da questa piccola cronaca sono le più disparate. La Dc e il PRI stanno tentando di tutto per non prendere atto di una situazione già esistente e cioè che solo una maggioranza più larga permetterebbe con tranquillità di risolvere i problemi della città della vetta.

A questo quadro c'è inoltre da aggiungere che le acque in casa Dc e repubblicana non sono affatto calme. Il gruppo democristiano appare diviso in tre fronti: da una parte il gruppo facente capo al sindaco Poma il quale sarebbe più aperturista nei confronti degli altri partiti; dall'altra parte ci sono gli assessori uscenti che vogliono essere riconfermati al di là delle formule e qualcuno fa capire che se non sarà rieletto può anche dimettersi dal partito e passare indipendente; infine il gruppo stretto intorno al capo gruppo Montera che chiude in modo assoluto ogni rapporto con Psi e Pci, ma in modo particolare sembra che la chiusura sia nei confronti del Psi per il caso Gianquinto (quest'ultimo apparteneva alla stessa sezione di Montera e tra i due non è corso mai buon sangue ed oggi Gianquinto è passato tra i socialisti, ecco spiego il perché). Per ciò che concerne i repubblicani, questi sono divisi in due gruppi, uno con a capo il vice sindaco Sinatra disponibile ad un discorso di ampia apertura, l'altro che invece chiude ad ogni rapporto.

Cosa faranno allora questi due partiti? Rischieranno una maggioranza risicata con la destra fascista o con l'apporto dell'unico consigliere del PLI di ricambio al socialdemocratico, esponendosi in questo modo ai franchi tiratori, che non sono pochi, e paralizzando la vita amministrativa del comune, o si arrenderanno all'evidenza della necessità di intese più ampie per permettere una serena amministrazione?

Per finire aggiungiamo soltanto che ove con si approdasse a risultati concreti è intenzione dei gruppi consiliari Pci e Psi chiedere la convocazione straordinaria del consiglio comunale.

ALDO VIRZI

L'aeroporto di Birgi non chiude

La dura presa di posizione del sindacato

L'aeroporto Birgi di Trapani non chiuderà. La notizia che tutti i trapanesi accolgono con soddisfazione getta un po' di serenità negli ambienti commerciali e turistici, nonché nell'ambiente sindacale che con tanta apprensione ha seguito l'evolversi della vicenda. Come è noto l'aeronautica militare aveva deciso di chiudere tutta la pista, dovendo procedere a lavori indispensabili di rifacimento del manto stradale per permettere l'atterraggio degli F104. In una riunione, tenutasi al Ministero dei trasporti, l'ATI, la compagnia di bandiera, che gestisce l'aeroporto civile, ha proposto che i lavori vengano eseguiti in due tempi. E cioè: dividere la

Traballa la Giunta Grimaudo

Ancora incerta la sopravvivenza della giunta Grimaudo a Palazzo D'Alì. Dino Grimaudo, primo cittadino della città di Trapani, sembra essere rimasto sempre più isolato. A sentire i soliti bene informati dell'atmosfera politica del comune capoluogo, persino la sua corrente politica, quella morotea, gli ha tolto la fiducia. Anzi, per essere ancora più precisi, a livello di direzione provinciale della corrente morotea sembra che Grimaudo sia stato invitato a dimettersi. Per quanto concerne il gruppo comunale moroteo di Palazzo D'Alì, composto da cinque consiglieri, compreso il sindaco, anche quest'ultimo appare diviso.

Nicola La Commare, ex assessore all'anagrafe ed alle Finanze, ha apertamente tolto l'appoggio a Grimaudo. Il capitano D'Angelo — secondo voci di corridoio — ufficialmente appoggia Grimaudo, ma sottobanco briga per alimentare le discordie interne al fine di arrivare quanto prima alla crisi. Renzo Vento e Pino Carlini, inoltre, appaiono frastornati, incerti se schierarsi per la crisi immediata o per il congelamento della situazione politica sino all'autunno prossimo. In ogni caso, sia Vento che Carlini, vogliono vedersi chiaro. Dichiarano di non conoscere i motivi ufficiali per cui a livello di vertice di corrente è stata tolta la fiducia a Grimaudo. «Ufficiosamente — dice Vento — si accusa la gestione di Grimaudo di inefficienza. Ma questa sola accusa — continua Vento — non è tale da giustificare la crisi. Vogliono vederci più chiaro». Ed, in realtà, su quali elementi si fonda l'accusa di inefficienza alla giunta Grimaudo? Ufficialmente non ne esistono. Dopo l'estromissione di Cesare Colberaldo dalla carica di primo cittadino, sei mesi fra gli altri, si è amministrato del tipo vecchio centro sinistra (Dc-GP-PSI-PSDI), che in realtà conta su una maggioranza di largo respiro, potendo contare sull'appoggio esterno del PLI e del Pci.

Per la città di Trapani questa convergenza di tutti i partiti dell'arco costituzionale rappresentava un fatto politico di notevole importanza. E, forse proprio per questa grossa evenienza, i partiti della maggioranza decisero di incontrarsi entro breve termine per una verifica della validità della nuova amministrazione sia sul piano operativo che su quello della moralizzazione della vita politica. La verifica, però, non è mai avvenuta. Più volte nell'arco di questi ultimi mesi i partiti della maggioranza sono stati convocati, ma per un motivo o per un altro la verifica è stata sempre rinviata. Quindi ufficialmente non esistono i presupposti da giustificare la non fiducia alla giunta Grimaudo. Anzi, c'è da rilevare che se la verifica dovesse avere luogo, Grimaudo si presenterebbe all'appuntamento con un buon numero di frecce nel suo arco.

Basterebbero due soli argomenti a sgonfiare le accuse di inefficienza: l'attuale buona situazione economica del Comune (una grossa liquidazione di debiti assommati nelle passate amministrazioni ed il puntuale pagamento degli stipendi) e, infine, altro grosso argomento l'effettivo inizio dei lavori per la costruzione del Canale di Gronda. Qualcuno potrà obiettare che circostanze più o meno calamitose hanno agevolato, spontaneamente, tale stato di cose; ma la realtà è che si sono verificate solamente durante la gestione Grimaudo.

Ecco, dunque, spiegata la si-

billina dichiarazione di Renzo art, ad apertura del servizio, sui «motivi della crisi voglio vederci chiaro». La Dc, dunque, nelle facili accuse deve andarci piano. Perché la gestione Grimaudo, toltà l'attuale buona situazione economica, trascurando l'inizio dei lavori del canale di

Gronda e se vogliamo anche una certa positiva ripresa dell'economia privata, non appare né peggiore, né migliore, di tutte le altre passate amministrazioni.

In breve - in breve

Provvidenze per gli alluvionati

La legge regionale n. 34 del 20 maggio 1977 prevede all'art. 9 determinati benefici economici agli artigiani ed ai commercianti trapanesi che hanno subito danni in seguito all'alluvione del 5 novembre 1976. In particolare è previsto un indennizzo sino al 50 per cento dei danni e comunque non superiore al milione. Per ottenere questo beneficio gli interessati dovranno presentare domanda al sindaco di Trapani entro e non oltre il 20 giugno. Alla domanda, però, è necessario allegare oltre ai documenti probanti, anche un certificato di iscrizione alla Camera di Commercio. Oggi, però, durante la riunione della commissione comunale per l'accertamento dei danni subiti dall'alluvione, il vice presidente della commissione stessa, il democristiano Giuseppe Arancio, ha rilevato che i commercianti e gli artigiani non potranno mai arrivare in tempo a possedere il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio. A tal fine ha inviato al presidente della Regione, on. Angelo Bonfiglio, la richiesta di una proroga nella scadenza dei termini. Ma al comune si nutrono seri dubbi che il decreto della proroga possa giungere in tempo. A tal fine Giuseppe Arancio, d'accordo con gli altri componenti della commissione, per venire incontro alle categorie interessate, ha stabilito che i commercianti e gli artigiani dovranno presentare, entro e non oltre il 20 giugno, la domanda di rimborso dei danni subiti accompagnata dai documenti probanti. Questi ultimi, però, nella domanda dovranno aggiungere di riservarsi la presentazione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

Convegno del vino a Marsala

La necessità di nuovi sbocchi e di nuovi mercati per la commercializzazione del vino, è il concetto base che è emerso ieri a Marsala, in occasione del convegno sul vino, che da alcuni giorni vede impegnati sotto scottante problema produttori, esportatori e tutte le componenti sociali del settore vitivinicolo. Durante i lavori sono stati messi in rilievo le difficoltà nelle quali si dibatte la locale cooperazione ed è stato anche auspicata la creazione di un comitato regionale di controllo sui prezzi all'esportazione e contemporaneamente di affidare nuovi compiti e ruoli diversi dagli attuali all'istituto regionale della vite e del vino.

Ancora droga

Purtroppo la cronaca provinciale torna ad occuparsi della droga. Ieri, nel corso di una perlustrazione, sono stati fermati undici ragazzi ed una ragazza in una casa di campagna isolata nei pressi di Scopello. Al gruppo non è stata rivolta una precisa accusa formale, ma secondo gli inquirenti, potrebbero essere interessati, o quanto meno coinvolti, allo spaccio e al consumo della droga. Del gruppo facevano parte ragazzi di Livorno, Palermo, Milano, Caltagirone, Verona. L'intero gruppo è stato accompagnato alla questura di Trapani, dove il Questore Aiello dopo le normali procedure, li ha muniti di un foglio di via obbligatorio, con divieto di ritornare nei prossimi tre anni nei comuni di Castellammare del Golfo e di San Vito Lo Capo. Tutti, però, saranno inquisiti per violazione di domicilio. Infatti, si erano insediati in una casa, posta sulla costa che va da Scopello a S. Vito, dopo averne forzato la porta.

Il col. Fazio salva un bagnante

FAVIGNANA — La calda estate è ormai arrivata, le spiagge brulicano di bagnanti e purtroppo dobbiamo annotare le prime notizie di cronaca non certamente rosa.

Ieri a Favignana il provinciale interventore del Col. Fazio, comandante il gruppo carabinieri di Trapani ha permesso che il mare non mettesse le sue prime vittime. Infatti, una signora, Maria Piazza di 40 anni, originaria di Ragusa si stava facendo il bagno nel litorale antistante il Villaggio Gassman, colta da male, forse dovuto all'acqua fredda, ha incominciato a bere acqua e annaspate chiedendo aiuto. In suo soccorso si è buttato in acqua l'avv. Trombetta, ma forse per la fatica fatta anche quest'ultimo si è trovato in difficoltà ed ha cominciato a gridare soccorso. Il Col. Fazio

che si trovava per motivi di servizio a Favignana si trovava a passare in quel litorale e, sentendo le grida, non esitava a lanciarsi in acqua vestito. Ripescava la donna e la portava a riva, mentre altri bagnanti e il maresciallo Viani che si trovava con il Col. davano aiuto al Trombetta.

Incontro dei segretari

Trapani — Si è svolto ieri nella sede della Dc provinciale il II incontro dei segretari dei partiti dell'arco costituzionale. Anche questo incontro come il primo è servito da introduzione a prossime riunioni, quando si entrerà più nel vivo dei problemi.

Sulle situazioni negli enti locali la Dc ha insistito su accordi programmatici in tutta la provincia. Per ciò che concerne la gestione la Dc ha dovuto prendere atto che in alcuni comuni non è possibile escludere la sinistra; comunque il tutto è stato rinviato ai prossimi colloqui.

Di interessante c'è ancora da aggiungere che i partiti hanno deciso di formare delle commissioni di tecnici che si occuperanno di problemi generali atti a far decollare la provincia di Trapani. Ecco i sei temi di discussione: agricoltura e cooperazione; pesca e attività marittime; assetto del territorio; riforma sanitaria; turismo; scuola, università e occupazione giovanile.

(segue in ultima)

Al centro di cultura Ettore Majorana

Un corso di studi sulla «Luminescenza dei solidi inorganici»

Il nostro concittadino Rino Di Bartolo, professore di Fisica al Boston College, Università dello Stato del Massachusetts (USA), è in questi giorni ospite della nostra città.

Il prof. Di Bartolo dirigerà presso il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» di Erice un corso di studi sul tema «Luminescenza dei solidi inorganici». Il corso è volto ad approfondire le conoscenze nel campo dei materiali solidi che, una volta sottoposti ad una eccitazione di tipo ottico, emettono spontaneamente spettri luminosi caratteristici.

Queste conoscenze fanno luce sulle proprietà strutturali e fisiche di questi materiali al fine di ulteriori applicazioni in campo scientifico e tecnico, come ad esempio quella dei laser.

Altri docenti oltre al prof. Di Bartolo saranno scienziati degli Stati Uniti, Belgio, Olanda, Irlanda, Francia e Russia.

Segretari del corso saranno il dott. Nino La Francesca anche lui nostro concittadino e dimostrate negli Stati Uniti e prof.

Dennis Pacheco del Boston College.

Il corso si aprirà il 16 giugno alle 9.30 con una relazione introduttiva che sarà presentata dal prof. Di Bartolo, seguita da una conferenza del prof. Williams dell'Università del Delaware (USA) e terminerà il 30 giugno.

L'esperienza tecnica e scientifica di questo nostro concittadino è stata quanto mai varia, puntualizzata da una laurea in ingegneria conseguita alla Università di Palermo, da un Dottorato (P.H.D.) in fisica conseguito al Massachusetts Institute of Technology di Cambridge (U.S.A.) e da ricerche condotte nei campi della Spettroscopia dello stato solido, Teoria dei laser, Teoria delle microonde e Genetica chimica.

Alle numerose pubblicazioni scientifiche si è aggiunta di recente quella scritta in collaborazione col prof. Powell dell'Università dell'Oklahoma e che porta il titolo «Fononi e risonanze nei solidi».

In dotazione alla Capitaneria di Porto

Nuova motovedetta per salvataggio

TRAPANI — In questi giorni alla banchina «Garibaldi» è stata presentata al pubblico, alle autorità ed alla stampa una nuova motovedetta in dotazione alla Capitaneria di Porto adibita al salvataggio di vite umane. Si tratta della Motovedetta «Michele Fiorillo», costruita nei cantieri navali «Pellegrino» di Napoli su progetto studiato dall'Istituto di Ingegneria Mayerfer in collaborazione con il servizio di salvataggio della Repubblica Federale Tedesca.

Il varo è avvenuto il 14 dicembre 1967 ed è entrata in servizio l'8 agosto 1968. L'unità, lunga mt. 26,60 e larga mt. 5,60, che principalmente è adibita al salvataggio di persone, specialmente per i disportisti essendo iniziata la stagione balneare, ed alla navigazione d'altura «ogni tempo». Consta di un equipaggio di undici persone comandato dal Tenente di vascello Ruggiero che per l'occasione è stato l'illustratore della nuova motovedetta. La «Michele Fiorillo» è dotata di 3 motori principali Mercedes-Benz, costruiti dalla Fiat della poten-

za complessiva di 2250 HP. I 2 motori laterali sono muniti di eliche a passo variabile mentre il motore centrale aziona un'elica a passo fisso. La velocità massima raggiungibile è di 16 nodi mentre la velocità di crociera è di 14.

Per l'erogazione dell'energia elettrica la Motovedetta è dotata di due motori Diesel-alternatori della potenza di 100 HP ciascuno. L'autonomia dell'imbarcazione è di circa 40 ore a velocità di crociera e di 70 ore a velocità di 8-10 nodi.

Per quanto concerne il salvataggio la «Michele Fiorillo» è munita di una imbarcazione denominata «Seppietta» che può essere agevolmente ed in breve tempo varata ed alata anche con condizioni di tempo sfavorevoli. L'imbarcazione raggiunge una velocità di 12 nodi con un motore Mercedes-Benz di 100 HP. Nel corso della presentazione ai giornalisti al largo del porto di

(segue in ultima)

Per la giornata internazionale della donna

TRAPANI — In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'Assemblea del Nucleo Laico Miss. Trapanese, ha approvato un documento con il quale auspica, fra le tante rivendicazioni della donna-madre, la sua restituzione alla famiglia quale naturale educatrice della prole. A tal fine il documento auspica, per evitare che la donna per necessità economiche famigliari, venisse costretta a lavorare.

Tale ordine del giorno è stato trasmesso all'on. Emilio Colombo, Presidente del Parlamento Europeo che ha così risposto: «Lussemburgo, 12 aprile 1977. Signor Vincenzo Di Gaetano - Segretario dell'Assemblea del Nucleo Laico Missionario Trapanese - e Associazione Collegate - Trapani - confermo con la presente di aver ricevuto la Sua lettera del 9 marzo 1977 e l'Allegato ordine del giorno relativo al tema in oggetto».

Le comunicazioni ad avere trasmesso tali documenti alla commissione per gli Affari sociali, l'occupazione e l'educazione del Parlamento europeo, che ha attualmente all'esame il problema dell'uguaglianza di trattamento tra gli uomini e le donne (relatore: sign. Dunwoody - deputato laburista inglese), affinché possano essere presi in considerazione anche gli orientamenti espressi nel suddetto ordine del giorno.

Certo di avere in tal modo correttamente interpretato i Suoi desideri, formulo i migliori voti per una proficua attività delle Associazioni da Lei rappresentate e La prego gradire i sensi della mia profonda considerazione.

Emilio Colombo

Il Congresso Prov. del C.N.A.

Si è svolta a Trapani, con la relazione del segretario Vito Accardo e l'introduzione del presidente Licari, il congresso provinciale della CNA (confederazione nazionale dell'artigianato). Il congresso che si svolge nei saloni del giardino Eden acquista particolare importanza data la particolare attenzione che i problemi degli artigiani hanno acquistato per l'economia della provincia anche a seguito della disastrosa alluvione del 5 novembre che ha colpito in modo irreparabile questa benemerita categoria di lavoratori.

NOTIZIARIO DA ALCAMO A CURA DI DAMIANO BONVENTRE

Assemblea alla cantina Saraceno

Recentemente, presso i locali della Cantina Saraceno, si è svolta l'assemblea dei soci, con una relazione del Commissario straordinario: Ruggiero Paderni.

La relazione del funzionario della Regione, Ruggiero Paderni, ha evidenziato il contrasto, tra i soci e la gestione commissariale.

Il Commissario nella sua relazione ha così affermato: «Dalla data del loro insediamento i commissari hanno eliminato debiti per oltre un miliardo di lire ed hanno fondato motivo per presumere che, in relazione alla riscossione di altri crediti, potranno non tardare a raddoppiare lo ammontare delle passività finora eliminate».

Ruggiero Paderni ha così proseguito: «Il Governo regionale, ha continuato e continua a manifestare il suo interesse per la soluzione delle difficoltà della Saraceno... Le ragioni che motivano, principalmente, e forse esclusivamente, l'ulteriore pesantezza della situazione debitoria, sono due:

Una il carico degli interessi passivi, in costante crescita, per la forzata e continuata esposizione nei confronti degli istituti di credito e degli altri creditori.

L'altra il non avvenuto recupero del credito di lire un miliardo e novecentomilioni, nei confronti della società Enosilos-Italia di Marsala».

La relazione del funzionario della Regione, Ruggiero Paderni, ha evidenziato il contrasto, tra i soci e la gestione commissariale.

Il Commissario nella sua relazione ha così affermato: «Dalla data del loro insediamento i commissari hanno eliminato debiti per oltre un miliardo di lire ed hanno fondato motivo per presumere che, in relazione alla riscossione di altri crediti, potranno non tardare a raddoppiare lo ammontare delle passività finora eliminate».

Ruggiero Paderni ha così proseguito: «Il Governo regionale, ha continuato e continua a manifestare il suo interesse per la soluzione delle difficoltà della Saraceno... Le ragioni che motivano, principalmente, e forse esclusivamente, l'ulteriore pesantezza della situazione debitoria, sono due:

Una il carico degli interessi passivi, in costante crescita, per la forzata e continuata esposizione nei confronti degli istituti di credito e degli altri creditori.

L'altra il non avvenuto recupero del credito di lire un miliardo e novecentomilioni, nei confronti della società Enosilos-Italia di Marsala».

Il commissario regionale, dopo aver evidenziato le passività, ha così aggiunto: «Mi corre l'obbligo di ricordare che il credito con l'Enosilos trae origine dalla vendita effettuata dalla passata gestione con termini di pagamento inconsulti e senza idonee garanzie».

Ruggiero Paderni dopo questa grave affermazione verso i responsabili di una gestione deficiente e dopo aver fatto una cri-

stica approfondita e costruttiva sui precedenti esercizi finanziari, ha così concluso: «La situazione della Cantina Saraceno è unica e non può essere paragonata ad altri tipi di cantine... L'Assemblea regionale è libera di adottare le determinazioni di sua competenza per la parte che riguarda i commissari». La relazione del Commissario regionale è stata letta alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine.

Spica e l'a b c d'arte varia

Da sabato 18 giugno a martedì 21 giugno, ospite della Da. Mes. in uno degli eleganti saloni (di fronte al cinema Esperia) che la Concessionaria Renault ha messo gentilmente a disposizione del Maestro, Spica ha presentato, in anteprima per i concittadini, nel ciclo delle manifestazioni indette per i festeggiamenti della Patrona di Alcamo, le nuove opere che successivamente saranno esposte ad Erice, Taormina, Trapani, Agrigento, Marsala e Roma.

Poiché ogni commento è superfluo sull'ineccepibile valore dell'arte figurativa del maestro alcamese, ci limitiamo ad elencare le tempere che premevano in questa eccezionale rassegna d'arte spiciana: Fuoco mistico, Agriditudine, Ragazza-madre, Made in Sicily, Nuria, Mastro Giorgio, Turiddu, Pinnucneddu.

L'altra il non avvenuto recupero del credito di lire un miliardo e novecentomilioni, nei confronti della società Enosilos-Italia di Marsala».

All'IACP due dipendenti in pensione

TRAPANI — Con una semplice ed intima cerimonia, presente tutto il personale dipendente, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, presieduto dal consigliere anziano Dr. Virgilio Rossi, ha voluto festeggiare i due dipendenti Andrea Di Stefano e Vincenzo Giuffrè recentemente collocati a riposo. Dopo brevi parole d'occasione, il dott. Rossi ha consegnato ai suddetti una medaglia d'oro a

ricordo del loro fedele servizio. È seguito un vermouth augurale.

E poiché anni addietro un altro dipendente, il prof. Giuseppe Caffero, è andato in pensione senza alcuna solennità, senza medaglia d'oro, un gruppo di amici dell'Istituto ha voluto ricordare il valoroso artista, purtroppo scomparso, con un'obolone a favore dei Paesi sottosviluppati.

Orazio epistolografo

Di lettere in versi non si può affermare che nessuno prima di Orazio ne avesse scritto. Basti pensare che in forma epistolare erano alcune satire di Lucilio e apparenza di biglietti avevano i componimenti indirizzati da Caltulo a Verano (9°), a Fabullo (13°), ad Alfemo (30°), a Cornificio (38°), e di lettura quello con cui lo stesso poeta accompagna l'invio ad Orazio della Chionia di Berenice tradotta in latino (65°). Tuttavia il genere letterario dell'epistola poetica è una felice ed originale creazione di Orazio, che ad essa fece ricorso per potere meglio manifestare il suo pensiero in fatto di morale e di letteratura. Sono in tutto ventisei epistole che vertono anch'esse, come le Satire, su problemi etici nel primo libro che ne abbraccia venti, su questioni di letteratura nel secondo che ne comprende tre le idee letterarie ed estetiche di Orazio. Il poeta le compose nel decennio dal 23 al 13 a.C. quando aveva ormai raggiunto la piena maturità di pensiero e di sentimento, fra i quaranta e i cinquant'anni, in età ancora giovanile. Furono i posteri a chiamarle «Epistulae», giacché l'Autore aveva loro dato lo stesso nome che alle Satire: «Sermones». Dirò anzi con Porfizione, un antico commentatore di Orazio, che nessuna differenza c'è tra le epistole e le satire all'interno del titolo, essendo identiche quanto a metro, lessico ed intonazione generale. Sermoni dunque sono anche le Epistole, cioè conversazioni alla buona, familiari, con gli amici e non di rado... con sé stesso. Esse rappresentano l'opera, in cui s'impone compiutamente il momento filosofico del poeta ed in cui il vero protagonista è Orazio che dà consigli, sul piano morale e dell'arte, a sé e agli altri, e che ci appare anche qui «un unico fedele e saggio... per dirla con parole di un insigne e fine interprete della poesia oraziana Ettore Romagnoli, — e pratico del mondo, al quale si può in qualunque caso della vita, chiedere una parola di sollievo. Non a torto il Foscolo, che ebbe una grande predilezione per le Epistole, chiamò queste «maestre di vita e di saggezza» come si legge nella «Notizia intorno a Diodimo Chierico».

VITO COSTA

Un'analisi comparativa da meditare

L'aborto: orrendo delitto dal punto di vista religioso, biologico, demografico

Analisi comparativa degli aborti annui denunciati nel territorio nazionale italiano, nelle province, nelle regioni e nei Paesi disponibili di ogni parte del mondo, nell'annata più recente del sessennio 1967-72, secondo il relativo tasso su 1000 nati viventi - Rielaborazione di A. Barchiesi e di E. Capasso Barbatto dei dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Istituto Centrale di Statistica (World Health Statistics Report, coll.; Annuario di Statistiche Sanitarie, Vol. XVIII, ed. 1973) - Tutte le località sono disposte secondo l'ordine progressivo del tasso.

Table with 3 columns: Country/Region, Abortions per 1000 live births, and Country/Region. Lists various countries like Danimarca, Svizzera, Ungheria, etc., with their respective abortion rates.

lido, le comunità umane denunciano sofferenze sempre più gravi. E le rispettive aree comunitarie si assottigliano perché alla vita vitale si sostituisce quella letale, finché questa si estende tanto da predominare e distruggere la comunità. La natura non vuole il vuoto: dove la vita è respinta, subentra la morte.

Rielaborando i dati statistici più recenti, demografici e sanitari, dei popoli disponibili di tutto il globo per tali ricerche, si può avere a disposizione un gruppo di Paesi con oltre una settantina di etnie, da cui si rievola quanto segue: il tasso di mortalità, cioè il numero annuo di decessi su 100.000 abitanti, che consente di valutare tutti con lo stesso metro, varia, oggi, da 186,7 a 1.863,0 morti su 100 mila abitanti. Cioè le varie comunità umane si presentano con una ampiezza letale notevole: le comunità umane più colpite, cioè con un tasso letale maggiore, lo sono circa dieci volte di più. Collocando i singoli Paesi secondo l'ordine crescente del tasso di mortalità, sottolineando quelli europei per favorire il rilievo della collocazione e prendendo, di tutto l'imponente gruppo di località, solo un più modesto gruppo dei primi e degli ultimi, si ricavano i dati che seguono: Mozambico tasso di 186,7 casi di morte su 100.000 abitanti; Angola 260,2; Guinea Bissau 329,6; Kenya 382,3; Isola del Capo Verde 384,3; Guinea Equatoriale 494,7; Costa Rica 495,0; Hong Kong 515,0; Bahamas 524,6; Paraguay 525,7; Singapore 526,1; Panama 536,3; Cuba 634,6; Giappone 651,6; Porto Rico 652,6; Trinidad e Tobago 663,4; Venezuela 678,2; Filippine 687,6; Islanda 694,3; Guyana 698,7; Israele 731,6;

Nicaragua 731,6; Mauritius 735,6; Canada 741,4; Colombia 752,0. Cioè, in questo gruppo, in cui le comunità documentano il minor numero di decessi, è rappresentato solo un Paese europeo: l'Islanda. Il qual fatto è legato principalmente ad una adeguata natalità. Gli altri fattori, ivi compresi i progressi medici e sociali, contano senza confronto di meno.

Ed ecco quello che avviene nel gruppo terminale, cioè in quello a maggiore letalità comunitaria: Uruguay tasso di mortalità 958,2, cioè 958,2 decessi su 100.000 abitanti; Italia 962,7; Ecuador 979,3; Bulgaria 982,2; Danimarca 1.006,1; Norvegia 1.008,9; Svezia 1.052,4; Francia 1.063,0; Portogallo 1.114,4; Islanda del Nord 1.120,2; Repubblica d'Irlanda 1.128,8; Cecoslovacchia 1.135,2; St. Lucia 1.137,2; Africa del Sud, popolazione asiatica e di colore 1.162,8; Repubblica Federale Tedesca 1.185,7; Inghilterra e Galles 1.194,7; Ungheria 1.200,7; Lussemburgo 1.207,9; Belgio 1.209,2; Isole Anglo-normanne 1.232,0; Scozia 1.238,7; Austria 1.250,2; Guatemala 1.261,5; Repubblica Democratica Tedesca 1.353,4; Isola di Man 1.863,0. Va a dire, l'area letale va diventando così enorme presso le popolazioni europee ed europeizzate che le rispettive comunità non possono fare altro che arretrare e lo fanno via via con una intensità sempre maggiore, nonostante i maggiori livelli raggiunti in campo sanitario, economico, tecnico, industriale. Cioè, l'una dietro l'altra si va avviando verso un inglorioso e irresistibile tramonto, che si realizzerà in mezzo ad una progressiva pauperizzazione e imponenti e catastrofici conflitti

sociali sempre più gravi, perché il loro credo fondamentale è u no solo: l'edonismo.

Con la mancanza di ogni stimolo religioso e civile, i soli in grado di favorire la convivenza umana e di non realizzare l'«homo homini lupus» finora cerca di resistere solo la Bulgaria, che gli anni futuri vedranno certamente compensata per la nuova politica demografica, basata sul fatto che una comunità nazionale non può esistere se i componenti, e soprattutto i politici non prendono coscienza dei meccanismi vitali che reggono le comunità stesse per cui, molti popoli scompariranno. E già si delinea il relativo destino: il tasso di incremento annuo naturale è sceso, su mille abitanti, nell'Isola anglo-normanna di Jersey, da -6 del 1972 a -7 nel 1973, a -1,2 nel 1974; ormai in passivo, e da oltre un decennio, la Repubblica Democratica Tedesca: da 0,4 di riduzione nel periodo 1968-1970, è passata a -0,5 nel 1972, a -1,5 nel 1973, a -1,6 nel 1974, a -2,4 nel 1975; la Repubblica Federale Tedesca è passata da un decremento di -0,4 del periodo 1968-70 a -0,5 nel 1972, a -1,5 nel 1973, a -1,6 nel 1974, a -2,4 nel 1975; nell'Isola di Man, in soli tre anni, dai -3,8 del 1972 si è passati a -6 del 1974 e la serie dei decrementi continua con il Lussemburgo: intorno allo 0,0 di incremento nel periodo 1946-1948 per proseguire negativamente verso il -1 e il -1,1 delle annate 1973-1975, mentre tutti i Paesi dell'Est europeo stanno risalendo la china: la Bulgaria è passata da un incremento di +5,5 (1965-1967) a +6,3, la Cecoslovacchia da +7,3 (1973) a +8,0 (1975), e Francia e Italia stanno a guar-

alcuni: Israele +20,5; Tunisia +26,9; Zairiani +26,9; Caledoniani +28,6; Venezuelani +31,8; Salvadoriani +32,1; Samoiani +32,3; Iraniani +32,7; Siriani +33,5; Messicani +36,2; Libici +36,6; Kuwaitiani +40,3; Giordani +41,4 e senza contare i Cinesi, i Mongoli, i Baskiri, gli Uzbeki, e così via. Se, quindi, il Parlamento vorrà fare una legge abortista senza che la dinamica vitale delle popolazioni sia valutata attentamente da esperti, tale legge non potrà evidentemente essere considerata vincolante perché frutto di una incredibile improvvisazione, concorrente, come non poche altre, a spingere la nostra comunità nazionale ancora più rapidamente verso lo sfacelo.

Comunque, la gravità dei nostri dati ha suscitato in noi una così piacevole sorpresa che, prima di renderli noti, abbiamo voluto procedere ancora ad un'altra analisi comparativa, quale è quella di calcolare i casi di aborto di tutte le nostre località provinciali, regionali e dell'intero territorio nazionale riferendoli a mille nati viventi, con il quale tasso si può procedere alla comparazione con gli stessi dati di venti Paesi di ogni parte del globo. Tale studio, espresso dalla Tabella alclusa, mette in evidenza, ancora una volta, non solo come nessuna provincia e regione sono prive di casi di aborto, ma che tutte le nostre località ne sono colpite in maniera singolarmente micidiale e da gran parte (meno la provincia di Rieti) vengono superate le incidenze di tutti i paesi del mondo studiati per tale analisi. La provincia di Trapani, ad esempio, supera le incidenze del Giappone e di oltre il doppio, e così l'intera Sicilia e gran parte della provincia siciliana. E anche tutte le altre province e regioni del nostro Paese oltrepassano i venti Paesi del nostro studio spingendosi a tassi addirittura astronomici, come avviene, ad esempio, per la provincia di Forlì, la più colpita di tutte, che presenta un tasso quadruplo di quello del Giappone. Il che costituisce un'altra indicazione perché il Parlamento, prima di legiferare su di un fenomeno di così enorme portata, voglia farlo analizzare adeguatamente anche da un Comitato di Esperti demografico-sanitari.

ALDO BARCHIESI

Il prof. Costanza eletto presidente della Società Trapanese per la Storia Patria

Alla discussione che ha fatto seguito alla relazione sulla Società Trapanese per la Storia Patria dalle assemblee dei soci riunite ieri sera. Al prof. Giovanni di Stefano, che ha presieduto il sodalizio fin dalla sua costituzione, l'assemblea ha rivolto un vivo ringraziamento per l'opera meritoria svolta in oltre un decennio attraverso l'organizzazione di numerose manifestazioni culturali, la pubblicazione degli atti delle società e la salvaguardia del patrimonio storico e monumentale del Trapanese.

Il prof. Salvatore Costanza, ringraziando l'assemblea per la fiducia accordatagli, ha preannunciato le linee dell'azione che la Società trapanese per la Storia Patria intende sviluppare nei prossimi mesi, sia sul piano della conoscenza storica (anche mediante la popolazione, nelle scuole, delle nostre tradizioni, come viene richiesto dai nuovi programmi scolastici), sia sul piano della difesa del patrimonio artistico e monumentale, minacciato dalla crescita caotica delle città e dagli interessi speculativi.

abbonatevi a IL FARO tel. 22023

I LIBRI Il marxismo di Markus Mordekai

Nella «guerra di tutti contro tutti» ai poveri resta la «nuova vita». L'arma resta il «capitale» e questo non si cura del povero che muore di fame.

Questo il discorso del «Café de la Régence» di Parigi, discorso che risale al 1842 fatto da Engels, che nasce dalla lettura della «Vita di Gesù» del Renan, ritenuto libro blasfemo e scandaloso. Nella «Gazzetta Renana» il discorso era di abbozzare una critica dell'economia politica in virtù della situazione della classe politica operaia inglese. Il bonapartismo aveva generato la nuova società borghese ed una nuova società industriale nasceva come «cammino delle coscienze», nello svolgersi dello spirito.

Napoleone è là, avvolto nel suo mantello verde ed i giovani turbolenti hanno la necessità di ricavarci «il concetto» di quello che fanno (1831). Il dibattito religioso, poi, ha il suo gineceologo politico: si arriva alla politica passando per la religione. Per finire Davide Federico Strauss, nel 1835 pubblicava la «Vita di Gesù» che sostiene che la religione cristiana è un mito popolare inferiore al sapere filosofico. Ma Strauss non fece carriera. Nacque «L'essenza del cristianesimo» di Feuerbach in cui l'uomo crea Dio e non viceversa; l'uomo si consola e si rassegna con i suoi fantasmi religiosi.

In queste premesse fondamentali nacque il boemo Mordekai (detto Markus o Marx), indifferente alla tradizione rabbinica della sua famiglia e dei suoi 8 fratelli, Marx si convertì al protestantesimo e sposò Jenny. Troviamo Marx giornalista negli «Annali Tedeschi» in cui si parla dell'umanità come è e come deve essere, storia della umanità di Hess (3500 copie).

Hegel concepiva lo stato come una monarchia illuminata retta da un corpo di integrissimi funzionari borghesi in cui esistono individui singoli e concreti. L'uomo fa la religione, la società produce la religione che è il genito dell'oppresso, il sentimento di un mondo senza cuore, lo spirito di una condizione priva di spiritualità.

Marx diceva che i filosofi avevano interpretato il mondo e che era giunto il momento di mutarlo. L'uomo è una funzione astratta, è un cavallo; il salario è il prezzo del mercato in cui il capitalismo rende l'uomo uno schiavo.

La società borghese riduce questo uomo ad astrazione economica, a strumento passivo di lavoro. La formazione delle idee è spiegata dalla prassi materiale, essa separa gli individui in classe a struttura piramidale ed a forma di coscienza capace di generare cultura.

Proudhon sbaglia quando pretende di riformare la società senza entrare in lotta con lo stato, riflesso della società, sovrastruttura, senza ricorrere alla violenza. L'enigma della storia è la lotta di classe, è la rivoluzione entro gli stati. Marx voleva, nella Filosofia della miseria, che i socialisti masserassero ad impadronirsi dello stato per una modificazione effettiva della società.

Siamo a metà tra un comunismo scientifico ed un comunismo entusiastico in cui «tutti gli uomini sono fratelli» ma i «proletari di tutto il mondo» si devono unire. Oggi questo spettro si aggira per l'Europa, ed indietro non si può tornare. Il comunismo, l'eurocomunismo!

La lotta di classe è giunta al suo ultimo confronto: l'umanità entrerà in una nuova fase della sua storia sociale! Con l'avvento della classe proletaria l'uomo esce dalla crudele preistoria della lotta di classe: ha inizio la vera storia dell'uomo.

Primo momento è la rivoluzione proletaria con la conquista dello stato e dei mezzi di produzione, infine la dittatura del proletariato attraverso la nazionalizzazione e l'istruzione universale gratuita. Ognuno avrà secondo i meriti; si procede alla liberazione della donna; si passa da una società socialista ad una società genuinamente umana perché genuinamente comunista.

Subentra una «associazione in cui il libero sviluppo di ciascuno è condizione del libero sviluppo di tutti» (...anarchia... ed ad ognuno toccherà di lavorare secondo le sue capacità e di ricevere secondo i propri bisogni. La massa proletaria è elettrizzata e consegna il paese alla reazione più spietata: i soldi si

Premio di studio «Avv. Giuseppe Rubino»

Il Rotary Club di Trapani ha istituito, come è noto, il «Premio di Studio avv. Giuseppe Rubino» di L. 300.000, nell'intento, sia di onorare la memoria di un illustre rotariano, sia di incutere nei giovani, che si inseriscono nel mondo del lavoro, l'ideale del «Service».

Possono concorrere al premio di studio i giovani residenti nella zona in cui opera il Rotary Club di Trapani, senza distinzione di sesso, che abbiano conseguito — con il massimo dei voti e la lode — una laurea entro i prescritti corsi di studio. I candidati dovranno:

- non aver superato il 26° anno di età;
- aver terminato gli studi superiori nei termini prescritti per la facoltà universitaria ove hanno conseguito la laurea;
- aver riportato il massimo dei voti e la lode nell'esame di laurea;
- aver conseguito il massimo dei voti nella materia scelta per l'esame di laurea.

Per poter concorrere al premio, da assegnarsi per l'anno accademico 1976-77, i candidati dovranno far pervenire alla Segreteria del Rotary Club di Trapani, via Gen. Domenico Giglio, 18, entro il 15 giugno 1977, i seguenti documenti:

- domanda in carta libera diretta al Club;
- certificato di nascita;
- certificato attestante la data di iscrizione alla facoltà universitaria ove hanno conseguito la laurea;
- copia del diploma di laurea;
- certificato attestante il voto riportato nell'esame della materia scelta per l'esame di laurea e quello riportato nel successivo esame di laurea stesso;
- copia della tesi di laurea.

Tutti i suddetti documenti resteranno acquisiti agli atti del Club e non potranno essere richiesti in restituzione.

Il convegno dei cristiani per il socialismo

Un'assemblea a porte chiuse per celare la crisi

Forti dell'esperienza, traumatizzante per loro, fatta nel convegno di gennaio, quando tutta la stampa, anche quella più conciliante fu costretta a registrare la crisi, i cristiani per il socialismo, all'assemblea deliberante di Santa Severa, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, hanno cominciato con il chiedere la porta ai giornalisti, credendo così di salvare il salvabile. E tutto si è concluso con una conferenza stampa del nuovo comitato nazionale che ha cercato di accreditare l'immagine di un movimento saldamente unito ed in ripresa, a dispetto di chi ne aveva preconizzato la fine imminente.

La «ritrovata» unità, la si è voluta dimostrare: con una scelta più marcata per l'autonomia dei partiti della sinistra storica, in particolare dal PCI, con una riaffermata identità di credenti che fanno aperta professione di marxismo; con l'adesione alla proposta di referendum abrogativo del Concordato promossa dai radicali, anche se è stato dichiarato che con questo non si è voluto aderire alla «strategia complessiva» degli stessi promotori.

Comme corollario è stato presentato il duplice impegno deciso dall'assemblea: per una ripresa del dialogo con l'area cattolica, ma contro il «potere democristiano»; per una particolare attenzione alla nuova «domanda religiosa» che sale dal popolo e dai giovani, specie nel

Sud, al fine di evitare nuove forme di «alienazione» e di riorganizzazione istituzionale che potrebbero preludere ad un rinnovato blocco d'ordine». Questa, dicevamo, l'immagine unitaria che i Cristiani per il socialismo hanno cercato di accreditare ufficialmente. La realtà, invece, è ben diversa. E la composizione del nuovo comitato nazionale conferma in pratica la prevista spaccatura. Dal direttivo sono stati infatti allontanati alcuni «capi carismatici» del movimento, come De Vita e Paci, entranti del PCI, e Sciuba del PSI, i quali non hanno certamente condiviso la scelta di autonomia della sinistra storica; ed anche l'ex abate di San Paolo ridotto allo stato laicale, Gio-

«La Lumia» nuova associazione culturale

È stata istituita a Trapani, con regolare atto notarile, una nuova associazione artistico-culturale cui è stato posto il nome di «La Lumia» (tratto da una nota opera pirandelliana). Lo scopo di questa associazione è quello di diffondere tutte le arti visive cioè pittura, scultura, cinema, teatro e tv, ma anche la poesia e la letteratura nell'ambito del territorio di Trapani, innestando però il «discorso» degli artisti trapanesi in un contesto più ampio, quanto meno regionale e possibilmente nazionale. Il gruppo degli artisti de «La Lumia» quindi opererà in un raggio più vasto, sia portando la propria «voce» fuori del territorio di Trapani, sia organizzando «in loco» mostre e manifestazioni artistico-culturali di modo che anche nella nostra città, periodicamente, possano riunirsi personalità dell'arte e della cultura di un certo livello per quel confronto sempre costruttivo, foriero di un sempre maggior arricchimento culturale e spirituale. L'associazione, che attualmente dispone di una sede provvisoria in via San Pietro 32, è al momento composta da 11 membri (che sono anche i soci «fondatori»), nelle persone di: Vincenzo Nola, presidente; Pietro Bilecci, vicepresidente; Renata Pinaglia Bertoglio, direttore artistico; Vito Arresta, segretario; e Francesco Antonelli, Francesco Antonio, Antonio Carrubba, Mario Careddu, Bruno Bruni, Davide Beluardo, consiglieri. Questo primo gruppo di associati costituisce anche il comitato direttivo dell'associazione stessa la quale dispone di uno statuto interno (di cui potranno prendere visione gli eventuali nuovi associati).



IL FARO SPORT



Calcio Serie C

Dopo la chiusura del campionato che ha visto retrocedere

'Alcamo, il Marsala salvarsi ed il Trapani al quinto posto

E' tempo di bilanci

Domenica l'Assemblea dei soci dell'A.S. Trapani

Per le trapanesi è finito fra gioie e dolori uno dei campionati più strani e imprevedibili di questi ultimi anni. Se Trapani ride per l'inaspettato quinto posto, Alcamo piange per una retrocessione che ha avuto del rocambolesco. Marsala, dal canto suo, ancora trema di paura, avendola scampata solo all'ultima giornata.

La sorpresa maggiore ovviamente riguarda il Trapani, partito con il semplice obiettivo di salvarsi e che poi, dopo un periodo buio all'inizio dell'anno, è riuscito a riemergere dalla mediocrità e, sulla dirittura d'arrivo, a superare in classifica squadre senza dubbio meglio attrezzate. Un bilancio, quindi, oltre che positivo, frutto del lavoro proficuo di Bongiovanni, del clima di maggiore tranquillità venutosi a creare in seno alla società con l'elezione del direttivo, della presa di coscienza, da parte dei giocatori, delle loro reali possibilità. Il valore della meta raggiunta va al di là degli stessi dati statistici: se poi si ricordano le premesse e le vicissitudini di inizio di campionato.

L'essersi ritrovata alla fine del torneo una squadra compatta e vitale rappresenta, a nostro avviso, un ottimo traguardo ma anche, finalmente, un ottimo terreno sul quale poter lavorare in futuro. Ovviamente, le esigenze economiche costringeranno a qualche rinuncia, ma l'ossatura della squadra, se sarà confermata, rimarrà quella del campionato appena concluso. E su questa intonatura crediamo non sarà poi tanto difficile approntare una buona formazione, in grado di farsi rispettare anche il prossimo anno, in un campionato dove ci sarà moltissimo da lottare per rientrare nel novero di quelle squadre che l'anno successivo disputeranno la

C/1. In un mercato particolarmente ostico il Trapani sembra sia muovendo anche se tutte le operazioni vengono circondate da un comprensibile riserbo. La società granata ha risolto a suo favore la compravendita di Armando Rizzo, che era andato a farsi le ossa a Vittoria, ma è chiaro che le operazioni più grosse sono ancora tutte da venire. Speriamo che non succeda come lo scorso anno e che Bongiovanni al momento dell'inizio della preparazione pre-campionato, che si svolgerà a Nemi (Lazio) a partire dal 29 luglio, possa disporre dell'intera rosa dei titolari.

Frattanto domenica prossima la nuova dirigenza granata affronterà una delle tappe più importanti della sua gestione. I soci dell'AS Trapani si riuniranno in assemblea, una delle più attese di questi ultimi anni. Il motivo, è risaputo, è dato dall'esame del bilancio consuntivo. Da diversi anni le varie gestioni susseguite alla guida della barca granata si sono rinfacciate regolarità amministrative che mai si è avuto il coraggio di portare alla luce del sole, con il risultato che la situazione debitoria dell'AS Trapani è apparsa sempre come qualcosa di elastico e di indefinito, costituendo una vera palla al piede per il futuro dello stesso sodalizio. La gestione-Catania, la prima da molti anni a questa parte, si è impegnata a fare piena luce sulla contabilità del Trapani. Domenica, quindi, dovremo sapere di più su quelle che sono state le amministrazioni o disamministrazioni del passato, a meno che, appunto, tutto non si risolva come in passato...

L'altra grande sorpresa del bilancio di campionato si chiama Alcamo. La squadra bianconera non avrebbe meritato la retro-

cessione solo per l'agonismo con cui ha affrontato ogni gara. Ma, purtroppo, a fine anno la classifica tiene conto sia dei periodi di esaltanti vittorie da una squadra nel corso della stagione e sia dei periodi bui. E l'Alcamo ha pagato a caro prezzo la sua inesperienza che, nella prima fase del campionato, lo ha visto spesso soccombere con uno scarto di reti che ne hanno appesantito in modo non ripercuibile quella differenza-reti che, a fine torneo, lo ha condannato inesorabilmente alla retrocessione.

Queste debacles portano di solito in seno all'ambiente un clima di confusione e di smarrimento. Lo stesso è successo in quel di Alcamo con la dimissione di Lauria, l'abbandono di Matteucci e lo stato di prostrazione della tifoseria. Certo è un periodo brutto. Al Alcamo speriamo in un eventuale ripescaggio se Nocerina e Paganese si metteranno d'accordo sulla fusione ma è bene a questo punto non aspettare e rimborsarsi le maniche, ricominciare tutto dac-

capo facendo tesoro delle esperienze passate. Ma per uscire senza danni irreparabili da questa amara esperienza occorre che tutto l'ambiente torni a nutrire fiducia e che ci sia qualcuno che sappia ricucire tutte le smagliature. La persona più indicata per coronare di successo questa difficile impresa è, a nostro avviso, lo stesso Giuseppe Lauria a cui la tifoseria e la dirigenza dovranno ridare fiducia convincendolo a tornare alla guida della barca bianconera.

Per il Marsala, salvatosi all'ultima giornata, i problemi sono di più facile soluzione. L'importante è attuare un programma di più economico possibile onde rifarsi delle enormi quanto infruttuose spese sostenute negli anni scorsi, con l'impegno di tenere sempre ben distinte le funzioni tecniche da quelle dirigenziali. Ed il Marsala, con il rigoglioso vivaio che si ritrova alle spalle, può effettivamente varare un serio e redditizio programma di rinnovamento.

FRANCO GAMMARASANA

Il torneo delle Forze Armate

Il 1° Torneo delle Forze Armate giunto alla fase finale presenta nella terza giornata del girone di ritorno un incontro di cartello, avversari di turno: CAR e Aeronautica.

Le due squadre conducevano appaite la classifica a quota 13. Ha vinto il CAR con un punteggio di 5 a 0. Il primo tempo si era concluso in parità 0 a 0, con fasi alterne, dove però, le maggiori azioni di rilievo erano dell'Aeronautica che fra l'altro in due occasioni colpiva due volte la traversa. La svolta decisiva della gara avveniva sul finire del primo tempo quando l'arbitro Ciotta (molto buona la sua direzione) espulsa Porcorobba dell'Aeronautica.

C'è da dire però che il CAR ha legittimato la vittoria con ben 5 gol e tutte di ottima fattura. Ha aperto le marcature lala mancina Mazza il quale controllava molto bene un cross di Lo Medico e scoccava. Poi abbiamo assistito ad un quarto d'ora di bravura della mezz'ala Marton il quale ha letteralmente stordito la pur forte difesa degli avversari e con autentiche bordate ha messo a segno ben 4 gol. Certo c'è partita ha la sua storia e certamente l'aeronautica non meritava un così forte passivo ma il secondo tempo del CAR è stato davvero prodigioso e spira così la strada, ai ragazzi del Colonnello La Licata, verso la conquista di questo 1° Torneo delle Forze Armate.

SALVASSO

Una borsa di studio in memoria del senatore Simone Gatto

L'Assessorato Regionale all'LLPP della Regione Siciliana, con sua comunicazione del 30 maggio scorso, ha chiesto agli IACP, con propria circolare n. 2620, notizie circa il fabbisogno di alloggi popolari nelle 9 province siciliane.

L'on. Assessore ai LLPP, ha partecipato alla riunione delle Regioni unitamente a tutte le altre Regioni, nonché all'ANIA-CAP. Dette altre rappresentanze, hanno relazionato alla Commissione Parlamentare LLPP e l'Assessore della Regione Autonoma di Sicilia è stato sentito in merito al disegno di legge numero 1000 contenente le «norme sui programmi di edilizia residenziale pubblica».

Il predetto disegno di legge definisce tra l'altro un programma di interventi, nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, tali da garantire sul primo triennio (1977-79) investimenti diretti dell'ordine di 2.000 miliardi.

Allo scopo di predisporre per tempo un programma che tenga conto delle effettive necessità dei singoli Istituti Autonomi Case Popolari, il suddetto Assessore Regionale ai LLPP, chiede di trasmettere una relazione illustrativa circa il fabbisogno di alloggi ricavati dagli ultimi «bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi popolari». Sarebbe peraltro opportuno, dice la nota Assessoriale, che l'Istituto nella relazione quantificasse le predette domande previa suddivisione delle stesse per categoria (abitati in baracca, in alloggi inadeguati, in alloggi pericolanti, ecc.).

La suddetta proposta di legge regionale, da — finalmente — speranza di poter avviare a concreta soluzione il problema del «senza tetto» e l'eliminazione degli alloggi malsani e, ancora,

altro trattato in Consiglio, si decideva appunto l'istituzione di una borsa di studio annuale di L. 500.000 in memoria del defunto senatore Simone Gatto, da attribuire al laureato che ha presentato la migliore tesi di laurea sulla storia di Trapani.

Ora è stata approntata la bozza di statuto, seconda la quale la borsa di studio dovrebbe essere inoltrata al Comune (assessorato P.I.) entro e non oltre il 10 dicembre 1977. La borsa dovrebbe essere assegnata a giudizio insindacabile di una Commissione che dovrebbe essere composta: Assessore alla Pubblica Istruzione (presidente), i membri della Commissione Consiliare Pubblica Istruzione al completo, un funzionario della P.I., uno del Provveditorato agli Studi, uno della Commissione Provinciale di Controllo.

POSSIAMO FINALMENTE SPERARE IN UN ALLOGGIO POPOLARE?

Il Preside Gianni di Stefano ha presieduto la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Trapani dal 1972 al 1976. A questa Commissione si debbono: l'ampio merito del comprensorio eretto con il Decreto 7 del 15 settembre 1971 del Presidente della Regione Siciliana, vincolo sulle bellezze naturali della zona del Vallo (centro storico, Miragliano, Santa Maria di Giugliarone, comprensorio di la Preola e parte della costa marittima); i vincoli sulle bellezze naturali di Trapani, con particolare riguardo ai mulini a vento e delle bellezze naturali di Marsala, con particolare riguardo alla laguna dello Stagnone; i vincoli sulle bellezze naturali di Paceco, Campobello di Mazara e Pantelleria.

Anche la Soprintendenza monumenti della Sicilia occidentale, nel prendere in considerazione gli atti della Commissione, conclusione del suo mandato, espresso a Gianni di Stefano, ha espresso la sua gratitudine per l'attivo e fattivo lavoro svolto.

G.B.

Il Preside Gianni di Stefano ha presieduto la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Trapani dal 1972 al 1976. A questa Commissione si debbono: l'ampio merito del comprensorio eretto con il Decreto 7 del 15 settembre 1971 del Presidente della Regione Siciliana, vincolo sulle bellezze naturali della zona del Vallo (centro storico, Miragliano, Santa Maria di Giugliarone, comprensorio di la Preola e parte della costa marittima); i vincoli sulle bellezze naturali di Trapani, con particolare riguardo ai mulini a vento e delle bellezze naturali di Marsala, con particolare riguardo alla laguna dello Stagnone; i vincoli sulle bellezze naturali di Paceco, Campobello di Mazara e Pantelleria.

Anche la Soprintendenza monumenti della Sicilia occidentale, nel prendere in considerazione gli atti della Commissione, conclusione del suo mandato, espresso a Gianni di Stefano, ha espresso la sua gratitudine per l'attivo e fattivo lavoro svolto.

G.B.

L'angolo previdenziale

PROROGA DEI TERMINI PER LA LIQUIDAZIONE DELLA PENSIONE

L'art. 34 della Legge 3 giugno 1975 n. 160 stabilisce che i titolari di pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, liquidata o da liquidare con decorrenza anteriore al 1 maggio 1968, i quali su espressa richiesta alla data di decorrenza della pensione stessa abbiano prestatato opera retribuita alle dipendenze di terzi, hanno facoltà di optare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per la liquidazione della pensione in godimento secondo le norme di cui all'art. 11, primo e terzo comma, della Legge 30 aprile n. 153.

Il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 34 della legge 3 giugno 1975 è riaperto e prorogato per altri 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nei confronti dei pensionati interessati nonché degli aventi diritto al trattamento di reversibilità.

IL MODELLO 101 AI PENSIONATI INPS

I pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che, nel corso dell'anno 1976, abbiano percepito emolumenti per ammontare superiore a lire 1.380.000, ovvero siano stati assoggettati a ritenuta erariale alla fonte, ovvero abbiano comunque percepito arretrati, possono ritirare presso il loro ufficio pagatore il Modello 101 attestante le somme erogate dall'INPS a titolo di pensione e le trattenute operate. Coloro i quali eventualmente non rintraccino il proprio modello 101 presso il competente ufficio pagatore, potranno, dal 15 giugno p.v. rivolgersi alla locale Sede dell'INPS.

Il modello 101 non viene rilasciato ai pensionati ai quali sia stata già consegnata la certificazione dei redditi su Mod. EAD 201, recante l'indicazione delle somme corrisposte a titolo di pensione nell'anno 1976. Per tali pensionati, infatti, il modello EAD 201 sostituisce a tutti gli effetti il mod. 101.

GRIMM

MUSICA CLUB

DISCHI
JAZZ
POP
ROCK
FOLK

strumenti musicali
stereofonia p.p.
DISCOTECA
ABITAZIONE

Consulente artistico ENZO BANDISI

via dei casali, 80
tel. 540024

Un centro civico per la promozione sportiva popolare a Trapani

E' nelle intenzioni dell'Assessorato allo Sport al Comune di Trapani, dott. Salvatore Nicotri, dare vita ad un «Centro Civico per la promozione sportiva popolare» cioè sulla base di iniziative analoghe già realizzate da altre Amministrazioni Comunali.

L'Assessorato allo Sport ha pertanto approntato una bozza

di regolamento, relativa appunto all'istituzione di detto Centro, trasmettendola alla competente Commissione Consiliare (che l'ha già inserita all'ordine del giorno dei lavori dell'indomani).

Con l'istituzione del «Centro Civico per la promozione sportiva e popolare» il Comune, riconosce il valore formativo e culturale delle attività fisiche e

del contatto con la natura per i cittadini di ogni età e condizione, si propone di realizzare:

- una collaborazione permanente con gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. che ne accettano le finalità formative e culturali;
- la più razionale utilizzazione degli impianti sportivi di proprietà comunale o gestiti dal Comune a qualsiasi titolo;
- il coordinamento e la promozione di iniziative per una maggiore partecipazione di cittadini di ogni età ad attività ricreative e di avviamento alla pratica sportiva, senza finalità selettive, pur non escludendo momenti, anche successivi, di competizione sportiva;
- la promozione di iniziative per la creazione di altri impianti sportivi popolari ed il miglioramento di quelli esistenti;
- la costituzione di centri per la formazione fisica e di avviamento allo sport.

Fra gli scopi del Centro quello di esprimere parere sull'impiego e la destinazione dei fondi di assegnati nel bilancio comunale per le attività sportive.

Il Comitato di gestione del Centro sarà formato dall'Assessorato allo Sport (Presidente), da tre consiglieri comunali, di cui uno della minoranza, designati dal Consiglio Comunale, da due rappresentanti designati da ciascuna Entità di promozione sportiva presente operativamente in città attraverso iniziative in armonia con gli scopi del Centro; ne faranno inoltre parte, ma con voto consultivo, il direttore tecnico ed il segretario.

Il terzo torneo delle «Frazioni»

Il 3° Torneo delle frazioni organizzato dal Comitato Provinciale AICS di Trapani, vede in testa al giro di boa il Marsala. La squadra cara al dirigente di

Trapani, dopo avere inseguito per diversi anni l'affermazione in questo appassionante torneo, quest'anno sembra proprio che possa farcela, soprattutto perché

il Rilievo squadra questa, che si è aggiudicata le ultime due edizioni del Torneo, non riesce ad esprimersi come gli anni scorsi. Peraltro, in questo Torneo,

nell'incontro diretto il Rilievo ha perduto a Marsala con un pesante passivo 4 a 0.

Adesso il Rilievo si trova a inseguire la capollista Marsala con due punti di ritardo. Tuttavia, confida nell'incontro di ritorno per rifarsi, visto che entrambe le squadre non perdono colpi.

Nelle altre società partecipanti stanno disputando un bel torneo di Salinagrande ed il Leo grande. La prima ben guidata da Daïdone in questo girone di andata è riuscita a realizzare 7 punti, di cui uno strappato al Rilievo. Il Locogrande, anch'esso a 7 punti, è sicuramente una delle più forti squadre. Tuttavia, non riesce ad esprimersi al meglio delle sue possibilità e, quindi non riesce ad inserirsi per la vittoria finale. Molto bene si sta comportando il Pietretagliate, squadra molto giovane che negli anni scorsi deteneva il fanalino di coda e che quest'anno ha lasciato al Guarrato e al Palma. Queste due squadre: la prima cara ai fratelli Monticciolo e la seconda al presidente Bertino, rispetto alla scorsa edizione stanno completamente deludendo. Confidiamo però di rifarsi al girone di ritorno. Completiamo con i risultati della prima di ritorno.

Marsala-Locogrande 4-0; Rilievo-Guarrato 5-0; Salinagrande-Palma 1-0; ha riposato il Pietretagliate. La classifica: Marsala 13; Rilievo 11; Salinagrande 9; Locogrande 7; Pietretagliate 4; Palma e Guarrato 2.

SALVASSO

FINESTRA SUL MONDO

(segue dalla prima)

il controllo totale sullo Stato e sul governo.

Viste in questa luce i «diritti» che la nuova Costituzione, così come peraltro la precedente, sancisce per i cittadini (il diritto alla libertà di stampa, di parola, di associazione e di costituzione di organizzazioni, di riunione, di assemblea, di effettuare cortei e dimostrazioni nelle piazze e nelle strade) appaiono concessi, come dice la Costituzione, solo in quanto la loro realizzazione coincida «con gli interessi del popolo lavoratore» e con l'«rafforzamento della società socialista», e non possono e non debbono essere esercitati in modo che possano portare nocumento agli interessi «della società e dello Stato».

Più che quella «dichiarazione dei diritti inalienabili della persona umana» che chiedono i dissidenti, l'affermazione di queste libertà sembra una elencazione formale in ossequio agli impegni della Conferenza di Helsinki sui diritti umani che anche l'URSS ha sottoscritto. Secondo alcuni osservatori occidentali, anzi, la subordinazione dell'esercizio dei diritti agli interessi dello Stato rafforza la giustificazione della repressione della dissidenza.

Anche la libertà di culto religioso è tra i diritti riconosciuti, ma non è consentita la diffusione del Vangelo né il proselitismo tra i fedeli, mentre è contemplato il diritto di svolgere «propaganda ateista». A questo proposito, del resto, non si può non ricordare che l'articolo del «Costituzione Stalin» che sanciva la separazione tra lo Stato e la Chiesa — e che viene riconfermato nella nuova Costituzione — è sempre stato interpretato dai tribunali sovietici nel senso che molte forme di attività religiosa devono essere

MOTOVEDETTA PER SALVATAGGIO

(segue dalla seconda)

Trapani nei pressi della secolare Colombaia l'equipaggio al comando del Ten. di vascello Ruggero ne ha dato una convincente dimostrazione pratica.

L'unità porta il nome della medaglia d'oro al valor di Marina, alla memoria Capitano di Porto «Michele Fiorillo» perito nelle acque antistanti la Marina di Massa il 6 luglio 1966 mentre a bordo di una piccola imbarcazione di salvataggio, tentava di trarre in salvo alcune persone in pericolo di vita.

L'azione di soccorso ebbe esito felice nei confronti dei naufraghi ma fu tragica per il capitano Michele Fiorillo, il cui corpo fu recuperato dal Capitano di Fregata Giuseppe Francese, attuale Comandante della Capitaneria di Porto di Trapani.

AEROPORTO BIRGI

(segue dalla seconda)

fari.

Questa struttura precaria, con sacrifici dei lavoratori e con immissione da parte della Alitalia e della ATI, viene considerata,

per aeromobili DC-9-100 alternato a Punta Raisi; significa che non funzionando Palermo per motivi tecnici o meteorologici i DC-9 vengono a Trapani. I lavoratori, con lo scirocco, sotto l'acqua, in pochi, hanno fatto in modo che i passeggeri dirottati non avessero a subire enormi disagi.

Intanto passano gli anni, il piano aeroportuale venne approvato e venne approvato nel dicembre 1973: 220 miliardi di cui sette per Trapani. Un successo finanziario ha stanziato altri miliardi per opere urgenti e necessarie alla sicurezza. Sono ad ora per Trapani nulla si è fatto. Qualcosa però sta accadendo negli ultimi mesi. E' sorto un cantiere che dovrà costruire la nuova aerostazione, ma ancora, e sono passati dei mesi, non si comincia seriamente.

Sentiamo dire che devono chiudere l'aeroporto. Tutto ad un tratto corre voce che devono allungare la pista (la pista attuale è abbastanza lunga sia per aeromobili civili che militari) corre voce che debbono allargare la pista.

Tutto comunque è confuso, c'è un'autorità, il direttore dell'aeroporto a cui non viene detto niente, ma cui 24 ore prima faranno dire che per molti mesi Trapani rimarrà chiuso.

A noi resta da chiederci: si chiuderà per pubblica utilità o per difenderci da un ipotetico attacco dall'est? E a proposito vale ricordare che la stessa NATO ci considera sufficienti per soli 8 minuti.

Sarebbe meglio che certe strutture fossero utilizzate per avvicinare i popoli e non per allontanarli.

I lavoratori e la FIPAC sono convinti che tutto quello che occorre, infrastrutture comprese, sia possibile realizzarle continuando a far operare gli attuali aeromobili con alcuni limiti e chiudendo lo stretto necessario, pochi giorni.

Il controllo totale sullo Stato e sul governo.

Viste in questa luce i «diritti» che la nuova Costituzione, così come peraltro la precedente, sancisce per i cittadini (il diritto alla libertà di stampa, di parola, di associazione e di costituzione di organizzazioni, di riunione, di assemblea, di effettuare cortei e dimostrazioni nelle piazze e nelle strade) appaiono concessi, come dice la Costituzione, solo in quanto la loro realizzazione coincida «con gli interessi del popolo lavoratore» e con l'«rafforzamento della società socialista», e non possono e non debbono essere esercitati in modo che possano portare nocumento agli interessi «della società e dello Stato».

Più che quella «dichiarazione dei diritti inalienabili della persona umana» che chiedono i dissidenti, l'affermazione di queste libertà sembra una elencazione formale in ossequio agli impegni della Conferenza di Helsinki sui diritti umani che anche l'URSS ha sottoscritto. Secondo alcuni osservatori occidentali, anzi, la subordinazione dell'esercizio dei diritti agli interessi dello Stato rafforza la giustificazione della repressione della dissidenza.

Anche la libertà di culto religioso è tra i diritti riconosciuti, ma non è consentita la diffusione del Vangelo né il proselitismo tra i fedeli, mentre è contemplato il diritto di svolgere «propaganda ateista». A questo proposito, del resto, non si può non ricordare che l'articolo del «Costituzione Stalin» che sanciva la separazione tra lo Stato e la Chiesa — e che viene riconfermato nella nuova Costituzione — è sempre stato interpretato dai tribunali sovietici nel senso che molte forme di attività religiosa devono essere

per aeromobili DC-9-100 alternato a Punta Raisi; significa che non funzionando Palermo per motivi tecnici o meteorologici i DC-9 vengono a Trapani. I lavoratori, con lo scirocco, sotto l'acqua, in pochi, hanno fatto in modo che i passeggeri dirottati non avessero a subire enormi disagi.

Intanto passano gli anni, il piano aeroportuale venne approvato e venne approvato nel dicembre 1973: 220 miliardi di cui sette per Trapani. Un successo finanziario ha stanziato altri miliardi per opere urgenti e necessarie alla sicurezza. Sono ad ora per Trapani nulla si è fatto. Qualcosa però sta accadendo negli ultimi mesi. E' sorto un cantiere che dovrà costruire la nuova aerostazione, ma ancora, e sono passati dei mesi, non si comincia seriamente.

Sentiamo dire che devono chiudere l'aeroporto. Tutto ad un tratto corre voce che devono allungare la pista (la pista attuale è abbastanza lunga sia per aeromobili civili che militari) corre voce che debbono allargare la pista.

Tutto comunque è confuso, c'è un'autorità, il direttore dell'aeroporto a cui non viene detto niente, ma cui 24 ore prima faranno dire che per molti mesi Trapani rimarrà chiuso.

A noi resta da chiederci: si chiuderà per pubblica utilità o per difenderci da un ipotetico attacco dall'est? E a proposito vale ricordare che la stessa NATO ci considera sufficienti per soli 8 minuti.

Sarebbe meglio che certe strutture fossero utilizzate per avvicinare i popoli e non per allontanarli.

I lavoratori e la FIPAC sono convinti che tutto quello che occorre, infrastrutture comprese, sia possibile realizzarle continuando a far operare gli attuali aeromobili con alcuni limiti e chiudendo lo stretto necessario, pochi giorni.

per aeromobili DC-9-100 alternato a Punta Raisi; significa che non funzionando Palermo per motivi tecnici o meteorologici i DC-9 vengono a Trapani. I lavoratori, con lo scirocco, sotto l'acqua, in pochi, hanno fatto in modo che i passeggeri dirottati non avessero a subire enormi disagi.

Intanto passano gli anni, il piano aeroportuale venne approvato e venne approvato nel dicembre 1973: 220 miliardi di cui sette per Trapani. Un successo finanziario ha stanziato altri miliardi per opere urgenti e necessarie alla sicurezza. Sono ad ora per Trapani nulla si è fatto. Qualcosa però sta accadendo negli ultimi mesi. E' sorto un cantiere che dovrà costruire la nuova aerostazione, ma ancora, e sono passati dei mesi, non si comincia seriamente.

Sentiamo dire che devono chiudere l'aeroporto. Tutto ad un tratto corre voce che devono allungare la pista (la pista attuale è abbastanza lunga sia per aeromobili civili che militari) corre voce che debbono allargare la pista.

Tutto comunque è confuso, c'è un'autorità, il direttore dell'aeroporto a cui non viene detto niente, ma cui 24 ore prima faranno dire che per molti mesi Trapani rimarrà chiuso.

A noi resta da chiederci: si chiuderà per pubblica utilità o per difenderci da un ipotetico attacco dall'est? E a proposito vale ricordare che la stessa NATO ci considera sufficienti per soli 8 minuti.

Sarebbe meglio che certe strutture fossero utilizzate per avvicinare i popoli e non per allontanarli.

I lavoratori e la FIPAC sono convinti che tutto quello che occorre, infrastrutture comprese, sia possibile realizzarle continuando a far operare gli attuali aeromobili con alcuni limiti e chiudendo lo stretto necessario, pochi giorni.

Domenica 26 giugno 1977
ore 10 - Cinema Centrale
Marsala

Incontro-Dibattito su:
Riforma Sanitaria

Introdurrà l'on.
Ferdinando Russo
Sottosegretario di Stato alla Sanità

la **BANCA SIGULA** S. p. A.
Fondata nel 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani
Capitale sociale 1.050.000.000 - Riserva L. 3.450.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Trapani

comunica
l'apertura della nuova
AGENZIA di MISILMERI
Corso Vitt. Emanuele, 176

abilitata a compiere tutte le operazioni di banca

L'Istituto Case Popolari subentra alla GESCAL

L'Intendenza di Finanza di Trapani porta a conoscenza delle categorie interessate che l'Istituto autonomo case popolari provvede a porre in essere negozi di vendita di alloggi popolari, con riserva di proprietà e di locazione con clausole di trasferimento della proprietà. In questi casi l'alienazione si considera avvenuta all'atto della stipulazione della vendita e della locazione, ed i relativi atti sono soggetti al pagamento dell'IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 26-10-1972, n. 633, come modificato dal DPR 23-12-1974.

Gli atti in questione sono, altresì, soggetti al pagamento dell'IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 26-10-1972, n. 633 e successive modificazioni, in quanto l'esistenza del presupposto soggettivo per la imponibilità delle operazioni poste in essere da detto Ente deriva dalla obiettiva constatazione che le operazioni medesime configurano l'esplicitamento di attività di natura commerciale.

L'Istituto autonomo case popolari è, inoltre, subentrato, ai sensi degli art. 13 e 14 del DPR 30-12-1972, n. 1036, nelle attribuzioni della soppressa GESCAL. In tale veste, il citato Ente ha dovuto provvedere a dare esecuzione, ai sensi degli art. 2 e 3 della legge 14-2-1963, n. 60, alla conversione dei contratti di assegnazione con patto di futura vendita, a suo tempo stipulati tra la GESCAL e gli assegnatari, in:

- 1) contratti di assegnazione dell'alloggio in proprietà (con pagamento in unica soluzione ovvero con pagamento dilazionato del residuo prezzo), posti in essere dall'1-1-1973;
- 2) contratti di assegnazione dell'alloggio in proprietà immediata (con pagamento in unica

soluzione ovvero con pagamento dilazionato del residuo prezzo), posti in essere fino al 31 dicembre 1972.

Il contratto di promessa di futura vendita ha, come è noto, efficacia obbligatoria e non traslativa, e, quindi, in relazione ai contratti di assegnazione in proprietà immediata (con pagamento del prezzo in unica soluzione o dilazionato), posti in essere dall'1-1-1973, si rendono dovuti i tributi dell'IVA e dell'INVM, mentre non sono soggetti a tali tributi gli atti di trasferimento delle proprietà relativi ad alloggi la cui assegnazione è stata posta in essere anteriormente all'1-1-73.

In contratti in questione dovranno scontare, in ogni caso, in sede di registrazione, l'imposta fissa di registro, ai sensi dell'art. 38 del DPR 26-10-1972, n. 634 e dell'art. 32 del DPR 26-10-1972, n. 631, e saranno esenti dalle imposte ipotecarie e catastali.

Si fa, peraltro, presente che, a norma dell'art. 42 del DPR 29-9-1973, n. 601, sono state abrogate, a decorrere dall'1-1-1974, tutte le preesistenti agevolazioni tributarie diverse da quelle considerate nel decreto stesso e negli altri decreti emanati in attuazione della legge 9-10-1971, n. 625, e, pertanto, gli atti posti in essere da Enti diversi dagli Istituti autonomi delle case popolari, per il trasferimento della proprietà relativi ad alloggi la cui assegnazione in locazione è avvenuta anteriormente all'1-1-1973, debbono scontare le normali imposte di registro.

Gli atti di quietanza e di consenso alla cancellazione di ipoteca legale iscritta a garanzia del residuo prezzo, escluso per la loro stessa natura dall'assoggettamento alla INVM ed all'IVA, sono soggetti all'imposta di registro stabilita dall'art. 6 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR 26-10-1972, n. 634, mentre per le formalità dell'annullamento di cancellazione dell'ipoteca presso la competente Conservatoria dei RR.LL. si rende dovuta l'imposta ipotecaria prevista dall'art. 14 della tariffa allegata al DPR 26-10-1972, n. 635.

IL FARO

direzione/redazione/
amministr./pubblicità
Via Orfane, 27
91100 Trapani - Tel. 220
direttore responsabile
ANTONIO CALCARA

redattore
BALDO VIA

capo servizio cronaca
SALVATORE GIRGEN

redazione palermitana
RINO LA PLACA
Piazza Castelnuovo 4
Tel. 589075

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi,
capitali e redazionali:
400 m/m col; professioni
lire 300 m/m col; finanziari,
legali e giudiziari:
800 m/m col; necrologici
re 300 m/m col; oltre 10
12%.

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 500
Sostenitore . . . » 200
Beneficario . . . » 50
conto corr. postale 773

stampatrice: Arti Grafiche
Giovanni Corrao - Trapani

spedizione in abbonamento
postale gruppo 1

pubblicità non
superiore al 70%

Associato
all'USPI
Unione Stampa
Periodica
Italiana

VENDESI MERCEDES 200D
PER INFORMAZIONI TEL.
834202 - TRAPANI